



*Ministero dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*  
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e  
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali  
U.prot DVA - 2010 - 0029872 del 07/12/2010

*Pratica N.:* DSA-RIS-VI-00 [2010.00681].....

*Ref. Mittente:* .....

Vinyls Italia S.p.A. in amministrazione  
straordinaria  
Via della Chimica, 5  
30175 Porto Marghera - Venezia (VE)

CTR Veneto e Trentino Alto Adige  
c/o Direzione Interregionale VVF Veneto e  
Trentino Alto Adige  
Via Dante, 55  
35139 Padova

Comando Prov.le VVF di Venezia  
Dorsoduno 3862  
30100 Venezia

Prefettura di Venezia  
San Marco, 2661  
30124 - Venezia

Regione Veneto  
Palazzo Linetti  
Calle Priuli Cannaregio, 99  
30121 Venezia (VE)

Provincia di Venezia  
Palazzo Ca' Corner  
San Marco 2662  
30124 Venezia

Comune di Venezia  
Ca' Farsetti - S. Marco 4136  
30124 - Venezia

Asl di Venezia  
Castello 6777  
30122 Venezia

Direzione provinciale del lavoro di Venezia  
via Ca' Venier 8  
30172 - Venezia Mestre

*WP*

Autorità Portuale di Venezia  
Santa Marta, Fabbricato 13  
30123 Venezia

Capitaneria di Porto di Venezia  
Dorsoduro n. 1408  
30123 Venezia (VE)

**OGGETTO: Trasmissione esiti ispezione ex art. 25 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i. relativo al controllo di pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose.**

**Rapporto Finale di Ispezione presso lo Stabilimento Vinyls Italia S.p.A. di Porto Marghera - Venezia (VE) del 15 Ottobre 2010.**

In relazione alla verifica ispettiva svoltasi presso lo Stabilimento in oggetto, condotta dalla Commissione nominata dalla Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali al fine di accertare l'adeguatezza della politica di prevenzione degli incidenti rilevanti posta in atto dal gestore, si trasmette in allegato il Rapporto Finale di ispezione, in attuazione dell'art. 11 del Decreto Direttoriale istitutivo della Commissione.

Al Comitato Tecnico Regionale si trasmette il Rapporto per le conseguenti azioni di competenza ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 334/99.

Alla ASL ed all'Ispettorato del Lavoro in indirizzo si trasmette il Rapporto ai fini delle eventuali ripercussioni degli esiti della verifica ispettiva sull'esercizio delle materie di competenza.

Alle Autorità portuali e marittime in indirizzo si trasmette il Rapporto per opportuna informazione e per le eventuali azioni di competenza relative all'attuazione del DM Ambiente 16 Maggio 2001, n. 293.

All. CD rom

IL DIRETTORE GENERALE  
(Dott. Mariano Grillo)

UP

**ARPAV**  
Agenzia Regionale  
per la Prevenzione e  
Protezione Ambientale  
del Veneto



**Dipartimento Provinciale ARPAV di Venezia**  
Via Lissa, 6  
30174 Venezia Mestre Italy  
Tel. +39 041 5445511  
Fax +39 041 5445500  
e-mail: dapve@arpa.veneto.it

**Servizio Rischio Industriale e Bonifiche**  
U.O. Porto Marghera  
**Responsabile del Procedimento:**  
nome Alessandro Monetti  
e-mail [amonetti@arpa.veneto.it](mailto:amonetti@arpa.veneto.it)  
**Responsabile dell'Istruttoria:**  
nome Alessandro Monetti  
e-mail [amonetti@arpa.veneto.it](mailto:amonetti@arpa.veneto.it)

Prot. 132334/2010

Mestre, 29 OTT. 2010



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali  
E. prot DVA - 2010 - 0026690 del 04/11/2010  
Ministero dell'Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare  
Direzione per le Valutazioni Ambientali  
Ex Direzione VI  
Via. C. Colombo, 44  
00147 ROMA

**OGGETTO: Invio rapporto conclusivo della verifica ispettiva ai sensi dell'art. 25 del D.lgs.334/99 (Decreto del Ministero dell'Ambiente prot. DSA - 2010 - 0000141 del 15/04/2010).**

In relazione al decreto di nomina della Commissione incaricata di effettuare la verifica ispettiva di cui all'oggetto, si trasmette il rapporto conclusivo della verifica ispettiva effettuata presso lo stabilimento Vinyls Italia S.p.a. in amministrazione straordinaria di Porto Marghera (VE).

Il rapporto conclusivo allegato è sia in formato cartaceo originale che in formato elettronico come richiesto dal decreto di nomina.

Restando a disposizione per ogni eventuale chiarimento, si inviano distinti saluti.



*Ing. Alessandro Monetti*

**ARPAV**  
Agenzia Regionale  
per la Prevenzione e  
Protezione Ambientale  
del Veneto

Centr. +39 049 8239301-303  
Codice Fiscale 92111430283  
Partita IVA 03382700288  
e-mail: [urp@arpa.veneto.it](mailto:urp@arpa.veneto.it)  
[www.arpa.veneto.it](http://www.arpa.veneto.it)

Direzione Generale  
Via Matteotti 27  
35137 Padova - Italy  
Tel. +39 049 8239341-354  
Fax +39 049 660966

Direzione Area Amministrativa  
Tel. +39 049 8239302  
Fax +39 049 660966

Direzione Area Tecnico-Scientifica  
Direzione Area Ricerca e Informazione  
Tel. +39 049 8767610-633  
Fax +39 049 8767670

ATTIVITÀ ISPETTIVA AI SENSI  
DELL'ART. 25 D.LGS. 334/99

**VINYLS ITALIA SPA**

---

**PORTO MARGHERA  
(VENEZIA)**

---

**RAPPORTO CONCLUSIVO**

15 Ottobre 2010



# INDICE

<b>PREMESSA</b> .....	<b>5</b>
<b>1 PROCEDURA GENERALE DELLA VISITA ISPETTIVA</b> .....	<b>6</b>
1.1 MANDATO ISPETTIVO .....	6
1.2 MODALITÀ OPERATIVE DELLA VERIFICA ISPETTIVA .....	7
<b>2 DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO E DEL SITO</b> .....	<b>8</b>
2.1 DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO .....	8
2.2 DESCRIZIONE DEL SITO .....	10
2.2.1 <i>Movimentazione delle sostanze pericolose</i> .....	11
2.2.2 <i>Stato di attuazione del Rapporto Integrato di Sicurezza Portuale (RISP)</i> .....	12
2.2.3 <i>Pianificazione urbanistica e territoriale – Informazione alla popolazione</i> .....	13
<b>3 POSIZIONE AI SENSI DEL D.LGS. 334/99 E S.M.I. ED ITER ISTRUTTORIO</b> .....	<b>13</b>
3.1 INFORMAZIONI SUL CAMPO DI ASSOGGETTABILITÀ DELLO STABILIMENTO AL D.LGS.334/99 .....	13
3.2 STATO DI AVANZAMENTO DELL'ISTRUTTORIA TECNICA DEL RAPPORTO DI SICUREZZA .....	15
3.3 CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI (CPI).....	17
<b>4 RISCHI PER L'AMBIENTE E LA POPOLAZIONE CONNESSI ALL'UBICAZIONE DELLO STABILIMENTO</b> .....	<b>19</b>
4.1 SCENARI INCIDENTALI - INCIDENTI CON IMPATTO SULL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO IPOTIZZATI E VALUTATI NEL RAPPORTO DI SICUREZZA .....	19
4.2 PIANO DI EMERGENZA ESTERNO (PEE).....	27
<b>5 DOCUMENTO SULLA POLITICA DI PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI RILEVANTI</b> .....	<b>28</b>
<b>6 ANALISI DELL'ESPERIENZA OPERATIVA</b> .....	<b>28</b>
<b>7 RISCONTRI, RILIEVI, RACCOMANDAZIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONI SUL SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA</b> .....	<b>29</b>
7.1 DOCUMENTO DI POLITICA.....	29
7.2 ORGANIZZAZIONE E PERSONALE .....	29
7.3 IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEI PERICOLI RILEVANTI .....	30
7.4 IL CONTROLLO OPERATIVO .....	30
7.5 GESTIONE DELLE MODIFICHE.....	32
7.6 PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA .....	32
7.7 CONTROLLO DELLE PRESTAZIONI .....	33
7.8 CONTROLLO E REVISIONE.....	33
7.9 EVIDENZE E RISCONTRI DI CARATTERE GENERALE .....	34
7.10 SCHEDA RIEPILOGATIVA.....	34
7.11 SINERGIE E COORDINAMENTO DEGLI SGS PER LE VARIE AZIENDE A PORTO MARGHERA .....	36
<b>8 RISULTANZE DA PRECEDENTE VERIFICA ISPETTIVA O DA SOPRALLUOGHI AI SENSI DELL'ART. 24 COMMA 3 DEL D.LGS. 334/99</b> .....	<b>39</b>
<b>9 ATTIVITÀ ISPETTIVE E/O DI SOPRALLUOGO SVOLTE DA ALTRI ENTI</b> .....	<b>42</b>
<b>10 ESAME PIANIFICATO E SISTEMATICO DEI SISTEMI TECNICI</b> .....	<b>43</b>
<b>11 INTERVISTE AGLI OPERATORI</b> .....	<b>44</b>
<b>12 CONCLUSIONI</b> .....	<b>44</b>
12.1 ESITO DELL'ESAME PIANIFICATO DEI SISTEMI ORGANIZZATIVI E DI GESTIONE.....	44
12.1.1 <i>Raccomandazioni della Commissione di carattere specifico con riferimento alla lista di riscontro</i> ...	45
12.1.2 <i>Raccomandazioni della Commissione di carattere generale</i> .....	46
12.1.3 <i>Proposte di prescrizione di carattere specifico con riferimento alla lista di riscontro</i> .....	46
12.1.4 <i>Proposte di prescrizione di carattere generale</i> .....	47
12.2 ESITO DELL'ESAME PIANIFICATO E SISTEMATICO DEI SISTEMI TECNICI.....	47

12.2.1	<i>Raccomandazioni della Commissione</i> .....	47
12.2.2	<i>Proposte di prescrizione</i> .....	47
12.3	SINTESI DELLE INFORMAZIONI RICHIESTE DAL MANDATO ISPETTIVO.....	48
12.4	INVITI ALLE AUTORITÀ.....	49
<b>ELENCO ALLEGATI .....</b>		<b>50</b>

## PREMESSA

La verifica ispettiva allo stabilimento Vinyls Italia S.p.A. di Porto Marghera (VE), è stata disposta dal Ministero dell'Ambiente mediante nota prot. DVA/DEC/2010/141 del 15 aprile 2010 (*cfr. Allegato n° 1*), con nomina della Commissione composta da:

- ing. Alessandro Monetti (ARPA Veneto – Dip. Prov.le di Venezia)
- ing. Ermanno Andriotto (CNVVF – Com.do Prov.le di Vicenza)
- ing. Elisa Pichini (ISPESL – Dip.to Tecnologie di Sicurezza di Roma)

Hanno inoltre partecipato in qualità di uditori:

- ing. Ernesto Falamischia (ARPA Veneto – Dip.Prov.le di Venezia)
- arch. Mauro Luongo (CNVVF – Com.do Prov.le di Venezia)

La Commissione ha effettuato la verifica ispettiva richiesta articolandola in 5 giorni: 15 giugno, 06 e 07 luglio 2010, 16 settembre 2010 e 15 ottobre 2010 come da verbali allegati (*cfr. Allegato n° 2*). Il giorno 15 ottobre 2010 è stato presentato ed illustrato al Gestore l'esito della verifica ispettiva.

Alle varie riunioni hanno preso parte oltre ai membri della Commissione le seguenti persone:

- ing. Stefano Zuliani (Gestore)
- dott. Maurizio Buso (RSPP)
- ing. Fabrizio BERTO (Responsabile di reparto CV 24/25)
- ing. Francesco PROZZILLO (Responsabile di produzione)

Si ritiene opportuno descrivere di seguito gli assetti impiantistici attuali, conseguenti alla situazione societaria di Vinyls Italia.

Vinyls Italia SpA, dopo aver sospeso la produzione a seguito delle mancate forniture di materie prime nel mese di Aprile 2009, ha fatto istanza al Tribunale di Venezia per l'ammissione all'amministrazione straordinaria in data 28 maggio 2009.

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato lo stato di insolvenza in data 19 giugno 2009, provvedendo, su indicazione del Ministero dello Sviluppo Economico, a nominare tre Commissari Giudiziali, con il compito di verificare la sussistenza delle condizioni per l'accesso all'Amministrazione Straordinaria e conferendo loro nel frattempo i poteri di gestione della società in stato di insolvenza.

Il Tribunale di Venezia ha decretato, in data 8 Agosto 2009, l'ammissione di Vinyls Italia S.p.A. alla Amministrazione Straordinaria, nominando come Commissari Straordinari i tre Commissari Giudiziali.

A luglio 2009 sono state avviate, e completate a settembre, le manutenzioni straordinarie ed i controlli periodici su apparecchiature, linee e strumentazione. Al termine degli interventi manutentivi, l'attività produttiva non è ripresa e tale situazione permane tuttora.

# 1 PROCEDURA GENERALE DELLA VISITA ISPETTIVA

## 1.1 Mandato ispettivo

LA VISITA ISPETTIVA È CONDOTTA CON LE SEGUENTI FINALITÀ:

- I. ACCERTARE L'ADEGUATEZZA DELLA POLITICA DI PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI RILEVANTI POSTA IN ATTO DAL GESTORE E DEL RELATIVO SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA;
- II. CONDURRE UN ESAME PIANIFICATO E SISTEMATICO DEI SISTEMI TECNICI, ORGANIZZATIVI E DI GESTIONE APPLICATI NELLO STABILIMENTO, AL FINE DI VERIFICARE CHE IL GESTORE ABBAIA ATTUATO QUANTO DA LUI PREDISPOSTO PER LA PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI RILEVANTI E PER LA LIMITAZIONE DELLE LORO CONSEGUENZE.

LA VISITA ISPETTIVA È INOLTRE FINALIZZATA AD ACQUISIRE un quadro aggiornato dello stato autorizzativo dello stabilimento in materia di incidenti rilevanti e pertanto la Commissione deve riportare specifiche informazioni in merito a:

- a) eventuali modifiche ai sensi del D.M. 9 agosto 2000 “*Individuazione delle modificazioni di impianti e di depositi, di processi industriali, della natura o dei quantitativi di sostanze pericolose che potrebbero costituire aggravio del preesistente livello di rischio*”, intervenute nello stabilimento successivamente alla presentazione dell'ultimo rapporto di sicurezza. con i riferimenti ad eventuali comunicazioni o richieste autorizzative effettuate dal Gestore ai sensi delle norme vigenti e informazioni sul relativo stato di attuazione
- B) stato di avanzamento dell'iter istruttorio previsto dall'articolo 21, commi 2 e 3 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i, per gli stabilimenti soggetti agli obblighi di cui all'articolo 8 del medesimo decreto legislativo, *NONCHÉ LE INFORMAZIONI RELATIVE AD EVENTUALI ITER ISTRUTTORI RELATIVI A NULLA OSTA DI FATTIBILITÀ (NOF) E PARERE TECNICO CONCLUSIVO (PTC), DI CUI ALL'ARTICOLO 21, COMMA 3, DEL MEDESIMO DECRETO LEGISLATIVO, PER MODIFICHE PRESENTATE DOPO LA REDAZIONE DEL RAPPORTO DI SICUREZZA VIGENTE. IN CASO DI ISTRUTTORIA TECNICA CONCLUSA DEVE ESSERE RIPORTATO LO STATO DI ADEGUAMENTO ALLE EVENTUALI PRESCRIZIONI IMPARTITE;*
- c) attuazione degli interventi di miglioramento raccomandati o prescritti in precedenti verifiche ispettive svolte ai sensi dell'art.25 del D.Lgs.334/99.
- d) stato di validità del Certificato Prevenzione Incendi ovvero stato di avanzamento dell'iter di rilascio dello stesso;
- e) stato di aggiornamento del Piano di Emergenza Esterno (data di approvazione, provvisorietà o meno dello stesso, congruenza con gli scenari incidentali riportati nel RdS vigente e con la situazione attuale configurazione di stabilimento), comprese le informazioni relative ad eventuali esercitazioni predisposte dall'Autorità finalizzate alla sua sperimentazione, nonché informazioni in merito alle azioni in materia intraprese dal Gestore autonomamente o su richieste formulate da parte dell'Autorità Preposta.
- f) azioni correttive adottate dalla società a seguito di sanzioni/prescrizioni irrogate a seguito di attività ispettive o di sopralluogo svolte da altri Enti (ASL, ISPESL, VV.F, Direzione Provinciale del Lavoro, ARPA, ecc.) nei propri confronti, con particolare riferimento agli aspetti di sicurezza evidenziati, correlati all'informazione, formazione ed equipaggiamento dei lavoratori; la Commissione deve verificare che quanto segnalato sia stato esaminato e valutato dal Gestore nell'ambito del proprio Sistema di Gestione della Sicurezza;
- g) azioni intraprese dal Comune in merito alla pianificazione urbanistica e territoriale nell'area circostante lo stabilimento ed all'informazione alla popolazione, nonché informazioni in merito alle

azioni in materia intraprese dal Gestore autonomamente o su richieste formulate da parte dell'Autorità Competente;

- h) lo stato di predisposizione del Rapporto Integrato di Sicurezza Portuale (RISP), nonché l'adeguamento dello stabilimento alle eventuali prescrizioni dell'Autorità Portuale o Marittima (qualora lo stabilimento risultasse collocato nell'ambito di un porto industriale e petrolifero, ovvero in area demaniale marittima a terra o in altre infrastrutture portuali);
- i) attuazione degli interventi di miglioramento raccomandati o prescritti nella relazione finale di sopralluogo post incidentale, effettuato ai sensi dell'art. 24 comma 3 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i. (se applicabile);
- j) movimentazione di sostanze pericolose ed eventuali criticità correlate.

## **1.2 Modalità operative della verifica ispettiva**

*LO SVOLGIMENTO DELLA VISITA ISPETTIVA È STATO EFFETTUATO TENENDO CONTO DELLA PROCEDURA DISPOSTA DAL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE CON LETTERA PROT. N. 232 DEL 25/03/2009.*

*OPERATIVAMENTE, LA VISITA ISPETTIVA HA PROCEDUTO SECONDO LE SEGUENTI FASI:*

- A. *ILLUSTRAZIONE DA PARTE DELLA COMMISSIONE DEI CONTENUTI DEL DECRETO ISTITUTIVO DELLA COMMISSIONE E ACQUISIZIONE DAL GESTORE:*
  - 1. *DEI FORMAT PREVISTI DALLA NOTA MATTM SOPRA CITATA (ANALISI DELL'ESPERIENZA OPERATIVA, LISTA DI RISCONTRO SUGLI ELEMENTI DEL SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA E TABELLA CON LA DESCRIZIONE, PER OGNI EVENTO INCIDENTALE IPOTIZZATO NEL RAPPORTO DI SICUREZZA, DELLE MISURE ADOTTATE PER PREVENIRLO - SIA TECNICHE CHE GESTIONALI - E PER LIMITARNE LE CONSEGUENZE);*
  - 2. *DELLE RELAZIONI RICHIESTE DELLA COMMISSIONE PER I PUNTI A-J DEL PRECEDENTE CAPITOLO 1.1.*
- B. *PRESA VISIONE DELLA FISIONOMIA GENERALE DEL SITO CON PARTICOLARE RIGUARDO AGLI ELEMENTI TERRITORIALI VULNERABILI, ALLE ALTRE ATTIVITÀ INDUSTRIALI E AI SISTEMI DI VIABILITÀ E TRASPORTO;*
- C. *ESAME DELL'ESPERIENZA OPERATIVA ED EFFETTUAZIONE DEI RISCONTRI SUL SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA (SGS) E SUI SISTEMI TECNICI ADOTTATI IN STABILIMENTO, AVENDO A RIFERIMENTO I format DI CUI AL PUNTO A1; (PER OTTEMPERARE A QUANTO RICHIESTO DAI PUNTI 4 E 5 DEL DECRETO ISTITUTIVO DELLA COMMISSIONE);*
- D. *VERIFICA DELLE RELAZIONI PREDISPOSTE DAL GESTORE DI CUI AL PUNTO A2, (PER OTTEMPERARE A QUANTO RICHIESTO DAL PUNTO 6 DEL DECRETO ISTITUTIVO DELLA COMMISSIONE);*
- E. *INTERVISTE IN CAMPO AGLI OPERATORI DELLO STABILIMENTO ED A DIPENDENTI DELLE DITTE TERZE;*
- F. *EFFETTUAZIONE DI SIMULAZIONI DI EMERGENZA;*
- G. *COMMENTO DEI DATI RACCOLTI E DELLE RISULTANZE DELLA VERIFICA;*
- H. *STESURA DELLA RAPPORTO FINALE DI ISPEZIONE ED ILLUSTRAZIONE DELLE RISULTANZE AL GESTORE.*

## 2 DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO E DEL SITO

### 2.1 Descrizione dello stabilimento

La società che gestisce gli impianti oggetto della presente verifica ispettiva è: Vinyls Italia S.p.A. in amministrazione straordinaria.

L'indirizzo della sede legale è:

Via della Chimica, 5 - 30175 Porto Marghera - Venezia - Italia - Tel. 041 2912023

Il Gestore, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera d ex D.Lgs. 334/99, è:

Ing. Stefano Zuliani

L'indirizzo del Gestore è:

Vinyls Italia S.p.A. in amministrazione straordinaria- Stabilimento di Porto Marghera - Via della Chimica, 5 - 30175 Porto Marghera - Venezia - Italia - Tel. 041 2912023

Lo stabilimento Vinyls Italia S.p.A. di Porto Marghera, risulta soggetto al D. Lgs. 334/99, relativo al controllo dei rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose.

In particolare, in relazione alle sostanze pericolose detenute e con riferimento all'Allegato I della norma, lo Stabilimento risulta soggetto agli articoli :

- 6 notifica
- 7 politica di prevenzione degli incidenti rilevanti
- 8 rapporto di sicurezza

Le coordinate geografiche dell'impianto DCE/CVM (CV22/23) sono:

- Latitudine: 45° 26' 24" NORD;
- Longitudine: 12° 14' 53" EST da Greenwich.

Le coordinate geografiche dell'impianto PVC (CV24/25) sono:

- Latitudine: 45° 26' 50" NORD;
- Longitudine: 12° 13' 23" EST da Greenwich.

Per quanto concerne gli adempimenti connessi all'art. 8 (Rapporto di Sicurezza), occorre rilevare che Vinyls Italia Spa è composto dai seguenti impianti e depositi:

- 1) Impianto di produzione di 1,2-Dicloroetano (DCE) e di Cloruro di Vinile Monomero (CVM)
- 2) Impianto di produzione di Polivinilcloruro (PVC)

La società Vinyls Italia S.p.A. opera all'interno del sito petrolchimico integrato di Porto Marghera. Tale sito è costituito da uno stabilimento multisocietario nell'ambito del quale la società in oggetto produce Dicloroetano e Cloruro di Vinile Monomero (reparto CV22/23), e Polivinilcloruro (reparto CV24/25).

In particolare l'attività dello stabilimento si articola in due cicli produttivi:

- Il ciclo DCE/CVM che produce Cloruro di Vinile Monomero a partire da Acido Cloridrico ed Etilene, passando per l'intermedio 1,2-Dicloroetano;
- Il ciclo PVC che realizza la produzione di Polivinilcloruro mediante polimerizzazione in sospensione del Cloruro di Vinile Monomero.

Le installazioni Vinyls Italia Spa sono presenti in diverse aree del sito petrolchimico quale conseguenza della storia del sito stesso, sorto agli inizi degli anni '50 come sito monosocietario.

Lo stabilimento Vinyls Italia Spa ad oggi comprende:

- Impianto DCE/CVM (CV22/23) corrispondente al lotto 56 del sito petrolchimico, in cui sono presenti anche impianti di altre società del sito;
- Impianto PVC (CV24/25), corrispondente al lotto 34, di cui fanno parte anche un gasometro, ed un bunker perossidi.

Sono inoltre presenti attività minori, costituite da:

- Technology Centre;
- Uffici Direzione Vinyls Italia Spa;
- Laboratorio Controllo Qualità e Ambientale;
- Officina elettrostrumentale;
- Silos PVC presso il magazzino CV7 (di proprietà di Vinyls Italia Spa, gestiti da Società Transped S.p.A.).



Non si rilevano difformità rispetto a quanto riportato nella planimetria riportata nel rapporto di sicurezza.

Si allega la relazione del Gestore (cfr. Allegato n° 9)

Si allega la planimetria dello stabilimento con evidenza degli impianti produttivi (cfr. Allegato n° 3)

## 2.2 Descrizione del sito

Il sito petrolchimico multisocietario integrato di Porto Marghera, all'interno del quale sono localizzati gli impianti Vinyls, è ubicato nel settore centro-orientale della Regione Veneto, entro i limiti del territorio comunale di Venezia.

L'area su cui sorge lo stabilimento Vinyls Italia Spa è interna al perimetro del sito petrolchimico multisocietario integrato di Porto Marghera, inserito nella più ampia area industriale di Porto Marghera.

L'area industriale di Porto Marghera occupa una superficie complessiva di circa 20 km<sup>2</sup> e le aziende presenti (circa 300) sono allocate in una superficie totale di 14 km<sup>2</sup>. Le attività delle aziende presenti sono strettamente connesse tra loro, in quanto gli intermedi ed i prodotti di lavorazione di alcune costituiscono le materie prime per i cicli produttivi di altre. Le attività principali dell'area industriale di Porto Marghera sono le produzioni chimiche di base, le lavorazioni petrolifere ed i depositi di prodotti petrolchimici.

Le produzioni più importanti sono:

- Raffinazione e cracking del petrolio
- Cloro-soda (attualmente in fermata a tempo indeterminato)
- Dicloroetano, Cloruro di Vinile Monomero e Polivinilcloruro (attualmente in fermata a tempo indeterminato)
- Toluendiisocianato (cessata attività)
- Caprolattame (fermato alla fine del 2002)
- Acetoncianidrina
- Fibre sintetiche (cessata attività)
- Depositi costieri
- Acido fluoridrico

A queste si aggiungono quelle dei servizi, ovvero produzione e distribuzione di gas industriali, energia elettrica e vapore, depurazione di reflui industriali, incenerimento di reflui e rifiuti industriali.

Per quanto riguarda in particolare il sito petrolchimico multisocietario integrato, all'interno di questo, oltre agli impianti oggetto del presente Rapporto di Sicurezza, sono presenti installazioni/depositi gestiti o di proprietà delle seguenti Società:

- Syndial S.p.A.
- Arkema S.p.A.
- Montefibre S.p.A.
- Solvay Fluor Italia S.p.A.
- Edison Rete S.p.A.
- Sapio S.r.l.
- Edison S.p.A.
- 3VCPM S.p.A.
- DOW Poliuretani Italia S.r.l.
- Polimeri Europa S.p.A.
- SPM S.c.a.r.l.
- Simagest Srl
- Transped S.p.A.
- Albacom S.p.A.

L'area occupata dagli impianti DCE/CVM e PVC di Vinyls Italia Spa e le principali attività/edifici nell'area compresa in un raggio di 5 km attorno a ciascuno dei due impianti .

Le distanze all'esterno più significative rispetto al muro di cinta del sito petrolchimico sono:

- quartiere urbano di Marghera Ca' Emiliani ~ 250 m
- abitato di Malcontenta ~ 1.125 m
- abitato di Venezia (P.le Roma) ~ 4.375 m

Inoltre il sito petrolchimico è confinante con il Canale Industriale Ovest ed il Canale Industriale Sud. La localizzazione del sito rispetto alle principali vie di comunicazione (autostrade, strade principali, stazioni ferroviarie e aeroporti), risulta essere la seguente:

- dall'autostrada Venezia-Padova ~ 2.250 m
- dalla strada statale Romea ~ 500 m
- dalla stazione ferroviaria di Mestre ~ 2.500 m

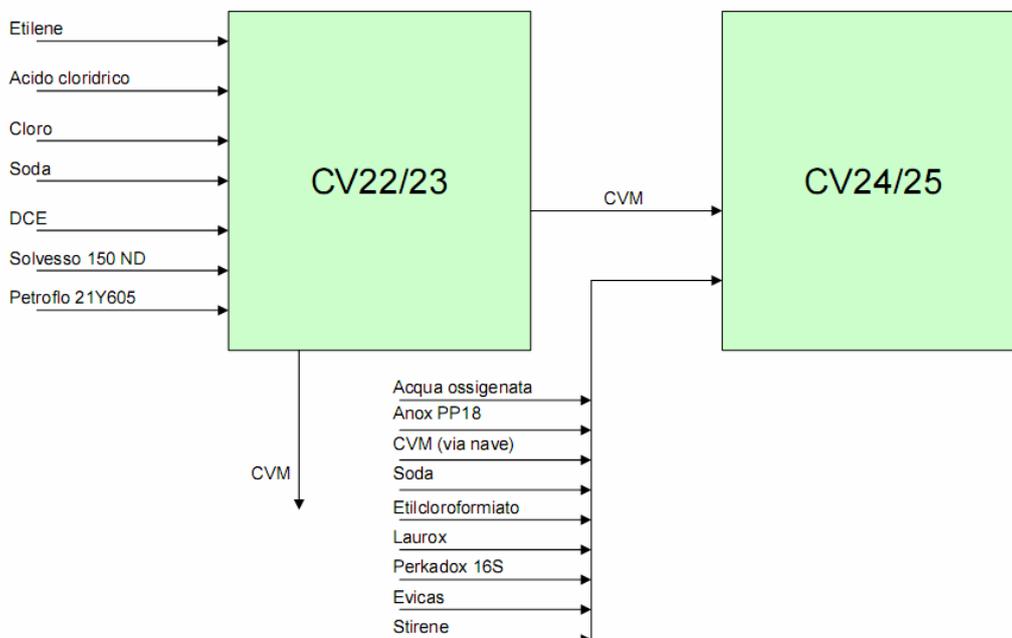
Lo Stabilimento è ubicato a circa 10 km dal vicino aeroporto Marco Polo di Tessera, in prossimità del corridoio di avvicinamento (atterraggio-decollo) degli aeromobili.

Si allega la planimetria generale dello stabilimento (*cf. Allegato n° 4*)

### 2.2.1 Movimentazione delle sostanze pericolose

La movimentazione delle sostanze pericolose in ingresso ed in uscita è descritta nella relazione allegata redatta dal Gestore (*cf. Allegato n° 25*). Si riportano di seguito uno schema dei flussi di merci pericolose ed il dettaglio dei quantitativi per ogni sostanza e per tipologia di trasporto. Non risultano variazioni mensili né eventuali criticità connesse alle tipologie di trasporto utilizzate.

#### Stabilimento Vinyls Italia di Porto Marghera Movimentazione sostanze pericolose



**Movimentazione sostanze pericolose (dati riferiti al 2009)**

<b>Materie prime a CV22/23:</b>			
<b>Sostanza</b>	<b>Provenienza</b>	<b>Sistemi di movimentazione</b>	<b>Quantità (t)</b>
Acido cloridrico	interna a P.M.	Pipe line	0.00
Etilene	interna a P.M.	Pipe line	10.985.85
Cloro	interna a P.M.	Pipe line	0.00
Soda	interna a P.M.	Pipe line	720.14
Solvesso 150 ND	Milano	Strada	150.40
DCE	interna a P.M.	Pipe line	21.395.95
	Assemini	Nave	13.609.75
	Francia	Nave	3.135.76
	Germania	Nave	3.131.94
Petroflo 21Y605	Frosinone	Strada	6.00
<b>Materie prime da CV22/23:</b>			
<b>Sostanza</b>	<b>Destinazione</b>	<b>Sistemi di movimentazione</b>	<b>Quantità (t)</b>
CVM	Ravenna	Nave	7.143.70
<b>Materie prime a CV24/25:</b>			
<b>Sostanza</b>	<b>Provenienza</b>	<b>Sistemi di movimentazione</b>	<b>Quantità (t)</b>
CVM	interna all'azienda	Pipe line	38.859.47
Soda	interna a P.M.	Strada	3.20
Etilcloroformiato	Germania	Strada	12.50
Laurox	Olanda	Strada	3.90
Perkadox 16S	Olanda	Strada	2.00
Stirene	Milano	Strada	3.60
Evicas	Venezia	Strada	28.30
Anox PP18	Varese	Strada	3.84
Acqua Ossigenata	—	Strada	0.00

### 2.2.2 Stato di attuazione del Rapporto Integrato di Sicurezza Portuale (RISP)

Il Decreto Ministeriale n° 293 del 16/05/2001 “Regolamento di attuazione della direttiva 96/82/CE, relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose” disciplina le modalità di redazione del Rapporto Integrato di Sicurezza Portuale (RISP), del piano di emergenza portuale e dei sistemi di controllo relativi ai porti industriali e petroliferi da parte dell'autorità competente (Autorità Portuale nei porti in cui essa è istituita ai sensi dell'art. 6 della legge 84/94 e l'autorità marittima negli altri porti).

A tal proposito l'Autorità Portuale di Venezia ha provveduto ad acquisire le informazioni per la stesura dei RISP dai gestori degli stabilimenti collocati nell'ambito del Porto Industriale di Venezia. Le informazioni tratte dai Rapporti di Sicurezza presentati dai gestori degli stabilimenti ai sensi del D.Lgs. 334/99 e s.m.i. relative ai rischi derivanti dalle operazioni di carico/scarico di merci pericolose in banchina, hanno permesso la redazione nel 2007 del RISP da parte dell'Autorità Portuale di Venezia.

In (cfr. Allegato n° 30) è riportato il decreto n. 1190 del 06/02/2009 dell'Autorità Portuale di Venezia, di approvazione ed adozione del Rapporto Integrato di Sicurezza Portuale deliberato in conferenza dei Servizi con riunione del 18/12/2008.

### 2.2.3 Pianificazione urbanistica e territoriale – Informazione alla popolazione

In relazione all'Elaborato Tecnico di Compatibilità Territoriale (RIR), il Comune di Venezia in relazione all'applicazione del D.M. 9 maggio 2001 ha provveduto ad emanare con delibera del Consiglio Comunale n.119 relativo alla seduta del 04 ottobre 2004 la Variante parziale al PRG per regolamentare l'urbanizzazione delle aree di danno soggette a "Rischio di Incidente Rilevante (RIR)". Adozione (art. 50 C.3°, lr 61/85).

In allegato (*cf.* Allegato n° 22) si riporta la relazione del Gestore in merito allo stato di compatibilità territoriale dello stabilimento. A seguito della redazione del Rapporto di Sicurezza ed 2005, il Gestore ha inviato al Comune di Venezia le informazioni alla popolazione.

## 3 POSIZIONE AI SENSI DEL D.LGS. 334/99 E S.M.I. ED ITER ISTRUTTORIO

### 3.1 Informazioni sul campo di assoggettabilità dello stabilimento al D.Lgs.334/99

Le sostanze pericolose presenti negli impianti dello Stabilimento Vinyls Italia S.p.A. di Porto Marghera e la relativa classificazione ai sensi del D.Lgs. 334/99 (Allegato I), sono riportate di seguito.

#### **Impianto DCE/CVM**

<i>Acido Cloridrico</i>	<i>Allegato I Parte 1</i>
<i>Cloro</i>	<i>Allegato I Parte 1</i>
<i>Metano</i>	<i>Allegato I Parte 1 (Gas liquefatti estremamente infiammabili e gas naturale)</i>
<i>Dicloroetano</i>	<i>Allegato I Parte 2 (voce 7b Liquidi facilmente infiammabili)</i>
<i>Cloruro di Vinile</i>	<i>Allegato I Parte 2 (voce 8 Estremamente infiammabili)</i>
<i>Etilene</i>	<i>Allegato I Parte 2 (voce 8 Estremamente infiammabili)</i>
<i>Sottoprodotti clorurati leggeri</i>	<i>Allegato I Parte 2 (voce 2 Tossiche)</i>
	<i>Allegato I Parte 2 (voce 7b Liquidi facilmente infiammabili)</i>
<i>Sottoprodotti clorurati pesanti</i>	<i>Allegato I Parte 2 (voce 7b Liquidi facilmente infiammabili)</i>
<i>Ammoniaca</i>	<i>Allegato I Parte 2 (voce 2 Tossiche)</i>
	<i>Allegato I Parte 2 (voce 6 Infiammabili)</i>
	<i>Allegato I Parte 2 (voce 9 Pericolose per l'ambiente)</i>
<i>Solvesso 150 ND</i>	<i>Allegato I Parte 2 (voce 9 Pericolose per l'ambiente)</i>
<i>Percloroetilene</i>	<i>Allegato I Parte 2 (voce 9 Pericolose per l'ambiente)</i>

#### **Impianto PVC**

<i>Cloruro di Vinile</i>	<i>Allegato I Parte 2 (voce 8 Estremamente infiammabili)</i>
<i>Lauroilperossido</i>	<i>Allegato I Parte 2 (voce 3 Comburenti)</i>
<i>Perossidicarbonato di di(4-terz-butilcicloesile)</i>	<i>Allegato I Parte 2 (voce 3 Comburenti)</i>
<i>Etilcloroformiato</i>	<i>Allegato I Parte 2 (voce 1 Molto Tossiche)</i>
	<i>Allegato I Parte 2 (voce 7b. Liquidi facilmente infiammabili)</i>
<i>Alfametilstirene</i>	<i>Allegato I Parte 2 (voce 6 Infiammabili)</i>
	<i>Allegato I Parte 2 (voce 9 Pericolose per l'ambiente)</i>
<i>Stirene</i>	<i>Allegato I Parte 2 (voce 6 Infiammabili)</i>
<i>Metano</i>	<i>Allegato I Parte 1 (Gas liquefatti estremamente infiammabili e gas naturale)</i>

Le sostanze pericolose presenti negli impianti dello Stabilimento Vinyls Italia S.p.A. di Porto Marghera, classificate in relazione a quanto indicato nell'Allegato I al D.Lgs. 334/99, sono riportate nelle seguenti tabelle. I quantitativi si intendono in tonnellate.

**Allegato I - parte 1 (sostanze nominate)**

Sostanza	IMPIANTO DCE/CVM	IMPIANTO PVC
Cloro	0,006	-
Acido Cloridrico	69	-
Gas liquefatti estremamente infiammabili e gas naturale	0,08	-

**Allegato I - parte 2 (categorie di sostanze e/o preparati)**

Categoria di sostanze e/o preparati	IMPIANTO DCE/CVM	IMPIANTO PVC
Categoria 1 SOSTANZE MOLTO TOSSICHE	-	15
Categoria 2 SOSTANZE TOSSICHE	91	-
Categoria 3 SOSTANZE COMBURENTI	-	11
Categoria 4 SOSTANZE ESPLOSIVE	-	-
Categoria 5 SOSTANZE ESPLOSIVE	-	-
Categoria 6 SOSTANZE INFIAMMABILI	56	2
Categoria 7a SOSTANZE FACILMENTE INFIAMMABILI	33	-
Categoria 7b LIQUIDI FACILMENTE INFIAMMABILI	3426	15
Categoria 8 SOSTANZE ESTREMAMENTE INFIAMMABILI	446	208
Categoria 9 i) SOSTANZE PERICOLOSE PER L'AMBIENTE	-	-

Categoria di sostanze e/o preparati	IMPIANTO DCE/CVM	IMPIANTO PVC
Categoria 9 ii) SOSTANZE PERICOLOSE PER L'AMBIENTE	118	1
Categoria 10 ALTRE CATEGORIE	-	-

A livello di Stabilimento, le sostanze pericolose presenti, classificate come in precedenza detto, sono riportate nelle seguenti tabelle, con le quantità complessive riscontrate in relazione ai limiti della legge. Le quantità sono state approssimate al numero intero.

La situazione delle sostanze in relazione alle soglie degli adempimenti previsti dal D.Lgs. 334/99 è sintetizzata nelle tabelle che seguono.

### Allegato I - parte 1 (sostanze nominate)

Sostanza	Quantità detenuta (t)	Limite applicazione Art. 6 e 7 (t)	Limite applicazione Art. 8 (t)
Cloro	<1	10	25
Acido Cloridrico	69	25	250
Gas liquefatti estremamente infiammabili e gas naturale	<1	50	200

### Allegato I - parte 2 (categorie di sostanze e/o preparati)

Categoria di sostanze e/o preparati	Quantità detenuta (t)	Limite applicazione Art. 6 e 7 (t)	Limite applicazione Art. 8 (t)
Categoria 1 SOSTANZE MOLTO TOSSICHE	15	5	20
Categoria 2 SOSTANZE TOSSICHE	91	50	200
Categoria 3 SOSTANZE COMBURENTI	11	50	200
Categoria 6 SOSTANZE INFIAMMABILI	58	5.000	50.000
Categoria 7 a SOSTANZE FACILMENTE INFIAMMABILI	33	50	200
Categoria 7 b LIQUIDI FACILMENTE INFIAMMABILI	3441	5.000	50.000
Categoria 8 SOSTANZE ESTREMAMENTE INFIAMMABILI	<b>654</b>	10	50
Categoria 9 ii) SOSTANZE PERICOLOSE PER L'AMBIENTE	119	500	2.000

## 3.2 Stato di avanzamento dell'istruttoria tecnica del Rapporto di Sicurezza

Vynyls Italia (allora INEOS Vynyls Italia) ha presentato in data 11 ottobre 2005 l'aggiornamento quinquennale del Rapporto di Sicurezza.

La Commissione istruttoria è stata nominata con Lettera Prot. N.10559/PRE-SEZ.III del 27/03/2006 e ha effettuato i primi sopralluoghi nel primo trimestre 2007.

A seguito di tali sopralluoghi Vynyls Italia ha presentato, su richiesta del Gruppo di lavoro, una revisione del Rapporto di Sicurezza a Maggio 2007.

In data 19 marzo 2008 il Comitato Tecnico Regionale del Veneto si è riunito per valutare gli esiti della verifica ispettiva, disposta dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ai sensi dell'art. 25 del D. Lgs. 334/1999, che si è svolta tra il 11/01/2008 ed il 15/02/2008.

Con verbale n. 543 del 19/03/2008 il CTR ha recepito le raccomandazioni/prescrizioni proposte dalla Commissione incaricata.

Con lo stesso verbale il CTR ha preso atto dello stato di attuazione degli interventi previsti dal “Piano di miglioramento della sicurezza a seguito dell’evento del 8 giugno 1999”, rilevando l’avvenuta ottemperanza della quasi totalità delle prescrizioni, ritenendo di dover modificare l’attuazione delle prescrizioni residue, per tempistica e modalità di realizzazione, secondo le indicazioni riportate in allegato al verbale stesso.

Vinyls Italia ha aggiornato periodicamente il CTR sullo stato di avanzamento delle prescrizioni impartite con il verbale sopra citato, con note 057/08/SZ del 30 maggio 2008 e 068/08/SZ del 16 luglio 2008.

In data 9 luglio 2008 il Comitato Tecnico Regionale del Veneto si è riunito per esaminare la relazione predisposta dalla Commissione incaricata, nell’ambito dell’istruttoria del Rapporto di Sicurezza, edizione 2005. Con il verbale n. 579 del 09/07/2008 il CTR ha confermato le prescrizioni già impartite con il verbale n. 543 del 19/03/2008, integrandole con quelle proposte dalla Commissione a valle dell’analisi del Rapporto di Sicurezza.

Contestualmente, con lo stesso verbale il CTR ha nominato la Commissione incaricata dell’attuazione degli adempimenti previsti dal D.M. 19/03/2001.

In data 10 giugno 2010 ed in data 14 luglio 2010 Vinyls Italia ha trasmesso al CTR delle relazioni sullo stato di avanzamento delle prescrizioni impartite con il verbale 579 del 09/07/2008.

La direzione interregionale dei VVF del Veneto e Trentino Alto Adige, con nota Prot. n. 0007992 del 20/07/2010 (cfr. Allegato n° 29) ha chiesto all’azienda di presentare una nuova analisi di sicurezza degli impianti per evidenziare i livelli di sicurezza delle attuali condizioni di fermata prolungata. Nella stessa nota è stato chiesto di redigere un piano di riavvio ed un piano di dismissione. Tali richieste sono state fatte proprie anche dal CTR con verbale 769 della seduta del 31/08/2010.

Si allega in merito la nota del Gestore (cfr. Allegato n° 10).

Si riportano di seguito le prescrizioni e raccomandazioni impartite a conclusione dell’istruttoria tecnica di cui all’art. 21 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i. di cui al verbale del CTR n 579 del 09/07/2008:

- 1) Vengano integralmente attuate le prescrizioni già impartite con verbale n.543 del 19/3/2008 del Comitato Tecnico Regionale del Veneto, secondo la tempistica ivi definita, con l’eccezione dell’azione A1/11 (“completamento fire proofing serbatoi e strutture”), per la quale si concede la proroga subordinata all’invio dello studio effettuato, da valutare nell’ambito delle scadenze successive delle prescrizioni di cui al verbale n.543/2008, ed in relazione al quale il Comitato si riserva di impartire ulteriori prescrizioni;
- 2) Vengano integralmente attuate le raccomandazioni e/o prescrizioni di cui al paragrafo 11.CONCLUSIONI del Rapporto Conclusivo della Commissione incaricata dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di effettuare la verifica ispettiva ai sensi dell’art.25 D.Lgs. n.334/1999;
- 3) Alla luce dell’analisi del R.dS. presentato ad ottobre 2005 ai sensi dell’art.8 del D.Lgs. 334/1999 e s.m.i., vengano attuate le seguenti prescrizioni:
  - a. D-410 A: stimare l’entità del surriscaldamento del vapore del D410 nel caso che i serpentine non siano più bagnati da liquido ed installare livellostato indipendente al controllore LICA-406 (Azione da completare entro maggio 2009)
  - b. Compressore P 113: valutare la possibilità di eliminare le PICAV – 125 e 127
  - c. Linea etilene a Reattore R-101C: sostituire le valvole a BL e le valvole di blocco. (Azione da completare entro maggio 2009)
  - d. Vasca D 205: verificare la possibilità di verificare il livello della guardia idraulica della vasca o, in alternativa, prevedere un sistema di respirazione opportunamente collettato
  - e. Colonna C-801: verificare mediante studio specifico la possibilità di installare un esplosivometro in linea

- f. Completare tutte le azioni previste dall'HAZOP CV 24 trasmesso dalla ditta al CTR in data 30 maggio 2008 con nota prot. 057/08/SZ
  - g. In seguito all'installazione di bruciatori pilota con linea indipendente per ciascun forno, (precedente prescrizione di cui verbale n.543/2008), venga modificata adeguatamente anche la procedura di avviamento manuale dei forni di cracking DCE
  - h. L'interconnessione con lo stoccaggio di CVM gestito da Syndial venga proceduralizzato con un sistema di gestione intrinsecamente sicuro, ricorrendo anche all'utilizzo di sistemi automatizzati identificabili quali migliori tecnologie attualmente disponibili, secondo quanto previsto dal D.Lgs. n.334/1999 (B.A.T.).
- 4) Considerato che sulla scorta dell'attività svolta dal gruppo di lavoro e dalla Commissione incaricata della verifica ispettiva ai sensi dell'art.25 D.Lgs. n.334/1999 emerge l'accadimento di alcuni eventi incidentali e/o anomalie di funzionamento (in particolare: 5 agosto 2004 - fuoriuscita di acqua contenente dicloroetano da una linea; 4 maggio 2005 - fuoriuscita acido cloridrico da linea collettamento sfiati; 6 luglio 2006: fuoriuscita di VinilCloruro Monomero (CVM) da tenuta di un filtro), che hanno comportato anche sopralluoghi da parte di Enti deputati al controllo ovvero al rilascio di autorizzazioni, venga attuato un piano straordinario di monitoraggio e controllo dei punti di discontinuità critici dell'impianto (accoppiamenti flangiati di linee e apparecchiature, organi di tenuta di valvole, pompe e compressori sugli impianti CV22/23 e CV24/25) e delle linee che dovrà essere trasmesso al Comitato Tecnico regionale al fine di prevenire la microincidentalità riscontrata;
- 5) Qualora non adottata, si proceda alla redazione di una specifica procedura che regolarizzi l'attività di scarico da ATB di ECF, identificando i ruoli e gli interventi degli operatori Vinyls Italia Spa al fine di garantire la sorveglianza delle operazioni di scarico e le azioni di intervento in 3 minuti, per poter bloccare istantaneamente qualsiasi eventuale perdita dovuta alla fessurazione del giunto flessibile di scarico autobotte.

La Commissione ispettiva nell'ambito dei vari sopralluoghi ha verificato l'ottemperanza a tutte le varie prescrizioni e raccomandazioni precedenti, dichiarate dal Gestore nelle comunicazioni avute con il CTR (*cfr. Allegato n° 16 e Allegato n° 17*).

### **3.3 *Certificato di Prevenzione Incendi (CPI)***

L'ultimo Certificato Prevenzione Incendi per le attività oggi svolte da Vinyls Italia presso lo stabilimento di Porto Marghera è stato rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Venezia nel marzo 1986, con validità fino al 12 marzo 1989. Si tratta di un Certificato rilasciato alla società Montedipe per tutte le attività svolte, che includeva, tra le altre, anche la pratica 34066, relativa alle attività ora gestite di Vinyls Italia.

In seguito Vinyls Italia S.p.A. (allora EVC Italia S.p.A.) rinnovava la richiesta per il proprio stabilimento in data 9.10.2002 e, successivamente, in occasione delle revisioni del Rapporto di Sicurezza.

In data 17.03.2006 Vinyls Italia chiedeva chiarimenti al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Venezia in merito al prosieguo dell'iter per il rilascio del CPI ed in data 31.05.07 provvedeva al pagamento dei diritti per il sopralluogo, pur non facendo richiesta formale del sopralluogo stesso.

Nel corso della precedente verifica ispettiva ex art. 25 del D.Lgs. 334/99, tenutasi ad inizio 2008, il Comandante Provinciale dei VVF di Venezia precisava, su richiesta del MATTM, che il rilascio del CPI è subordinato all'approvazione del Rapporto Integrato di Sicurezza Portuale (RISP).

Con verbale n. 579 del 09/07/2008, il CTR ha nominato la Commissione incaricata dell'attuazione degli adempimenti previsti dal D.M. 19/03/2001.

Il rilascio del CPI è condizionato da un sopralluogo da parte della Commissione incaricata, a sua volta subordinato al completamento delle prescrizioni rilasciate dal CTR nel corso dell'istruttoria del Rapporto di Sicurezza. Tale sopralluogo al momento deve ancora attuarsi.

In data 10 giugno e 14 luglio 2010 Vinyls Italia ha trasmesso al CTR una relazione sull'ottemperanza alle prescrizioni impartite con il verbale 579 del 09/07/2008.

## 4 RISCHI PER L'AMBIENTE E LA POPOLAZIONE CONNESSI ALL'UBICAZIONE DELLO STABILIMENTO

### 4.1 Scenari incidentali - incidenti con impatto sull'esterno dello stabilimento ipotizzati e valutati nel Rapporto di Sicurezza

Le seguenti tabelle sintetizzano i principali risultati dell'analisi del rischio con gli scenari incidentali ritenuti verosimili e le relative distanze di danno.

Top Event n. 11	Frequenza rilascio (ev./anno)	Scenario	Frequenza scenario (ev./anno)	Conseguenze	
Rilascio di CVM in fase liquida da tenuta pompa G707 dei serbatoi D707 C/D	2,21 x 10 <sup>-5</sup>	POOL FIRE	1,7 x 10 <sup>-6</sup>	Diametro pozza: 7 m	
				CONDIZIONI METEO D/3 12,5 kW/m <sup>2</sup> a 19,5 m 7 kW/m <sup>2</sup> a 24,5 m 5 kW/m <sup>2</sup> a 28 m 3 kW/m <sup>2</sup> a 33 m	
		CONDIZIONI METEO F/2 12,5 kW/m <sup>2</sup> a 19 m 7 kW/m <sup>2</sup> a 24,5 m 5 kW/m <sup>2</sup> a 28 m 3 kW/m <sup>2</sup> a 34 m			
		Dispersione fumi combustione POOL FIRE (HCI)	1,7 x 10 <sup>-6</sup>	CLASSE D/3	CLASSE F/2
				LC50 e IDLH non raggiunti al suolo	LC50 e IDLH non raggiunti al suolo
		FLASH FIRE	2,2 x 10 <sup>-7</sup>	LFL/2	
				CLASSE D/3	CLASSE F/2
				24	26
				LFL	
				CLASSE D/3	CLASSE F/2
18	19				
Dispersione (CVM)	2 x 10 <sup>-5</sup>	LC50 (10 min)			
		CLASSE D/3	CLASSE F/2		
		9	11		
		IDLH (10 min)			
		CLASSE D/3	CLASSE F/2		
26	27				

Top Event n. R3	Frequenza rilascio (ev./anno)	Scenario	Frequenza scenario (ev./anno)	Conseguenze	
Rilascio di HCl liquido dalla linea di fondo del D501 (tratto tra mandata G501 a valvola XV508) IPOTESI FORO	2,1 x 10 <sup>-5</sup>	Dispersione tossica (HCl)	2,1 x 10 <sup>-5</sup>	LC50 (10 min)	
				CLASSE D/3	CLASSE F/2
				56	41
				IDHL (10 min)	
				CLASSE D/3	CLASSE F/2
				511	1180

Top Event n. R4	Frequenza rilascio (ev./anno)	Scenario	Frequenza scenario (ev./anno)	Conseguenze	
Rilascio di DCE dalla linea tra il fondo della C502 e C503  IPOTESI FORO	2 x 10 <sup>-6</sup>	POOL FIRE	1 x 10 <sup>-7</sup>	Diametro pozza: 8 m  CONDIZIONI METEO D/3 12,5 kW/m <sup>2</sup> a 5 m 7 kW/m <sup>2</sup> a 9,3 m 5 kW/m <sup>2</sup> a 11,8 m 3 kW/m <sup>2</sup> a 15 m  CONDIZIONI METEO F/2 12,5 kW/m <sup>2</sup> a 4,8 m 7 kW/m <sup>2</sup> a 8,4 m 5 kW/m <sup>2</sup> a 11 m 3 kW/m <sup>2</sup> a 14,3 m	
		Dispersione fumi combustione POOL FIRE (HCl)	1 x 10 <sup>-7</sup>	CLASSE D/3 LC50 (20 min) non raggiunto al suolo. IDLH (20 min) inferiore alla quota di 10 m fino a 205 m di distanza	CLASSE F/2 LC50 (20 min) e IDLH (20 min) non raggiunti al suolo
		FLASH FIRE	1,2 x 10 <sup>-6</sup>	LFL/2	
				CLASSE D/3	CLASSE F/2
				23	22,5
				LFL	
				CLASSE D/3	CLASSE F/2
		16	17,5		
		Dispersione (DCE)	1,2 x 10 <sup>-6</sup>	LC50 (20 min)	
				CLASSE D/3	CLASSE F/2
78	80				
IDLH (20 min)					
CLASSE D/3	CLASSE F/2				
385	540				

Top Event n. R6	Frequenza rilascio (ev./anno)	Scenario	Frequenza scenario (ev./anno)	Conseguenze	
Rilascio di CVM in fase liquida dal collettore del CVM puro dalla zona impianti ai serbatoi di reparto D707 C/D  IPOTESI FORO	1,14 x 10 <sup>-4</sup>	POOL FIRE	9,3 x 10 <sup>-5</sup>	Diametro pozza: 8 m  CONDIZIONI METEO D/3 12,5 kW/m <sup>2</sup> a 22 m 7 kW/m <sup>2</sup> a 27,5 m 5 kW/m <sup>2</sup> a 31,2 m 3 kW/m <sup>2</sup> a 37,8 m  CONDIZIONI METEO F/2 12,5 kW/m <sup>2</sup> a 21,5 m 7 kW/m <sup>2</sup> a 27,4 m 5 kW/m <sup>2</sup> a 31,2 m 3 kW/m <sup>2</sup> a 38,4 m	
		Dispersione fumi combustione POOL FIRE (HCl)	9,3 x 10 <sup>-5</sup>	CLASSE D/3 LC50 e IDLH (20 min) non raggiunti al suolo	CLASSE F/2 LC50 e IDLH (20 min) non raggiunti al suolo
		FLASH FIRE	1,1 x 10 <sup>-5</sup>	LFL/2	
				CLASSE D/3	CLASSE F/2
				30,7	32
				LFL	
				CLASSE D/3	CLASSE F/2
		22,8	24,5		
		Dispersione (CVM)	1,1 x 10 <sup>-4</sup>	LC50 (20 min)	
				CLASSE D/3	CLASSE F/2
				16	17
				IDLH (20 min)	
CLASSE D/3	CLASSE F/2				
42	41				

Top Event n. R6	Frequenza rilascio (ev./anno)	Scenario	Frequenza scenario (ev./anno)	Conseguenze	
Rilascio di CVM in fase liquida dal collettore dalla zona impianti al serbatoio di reparto  IPOTESI ROTTURA	4,5 x 10 <sup>-5</sup>	POOL FIRE	3,6 x 10 <sup>-7</sup>	Diametro pozza: 10 m  CONDIZIONI METEO D/3 12,5 kW/m <sup>2</sup> a 26,8 m 7 kW/m <sup>2</sup> a 33,4 m 5 kW/m <sup>2</sup> a 38 m 3 kW/m <sup>2</sup> a 46,4 m  CONDIZIONI METEO F/2 12,5 kW/m <sup>2</sup> a 26,2 m 7 kW/m <sup>2</sup> a 33,3 m 5 kW/m <sup>2</sup> a 38 m 3 kW/m <sup>2</sup> a 47 m	
		Dispersione fumi combustione POOL FIRE (HCl)	3,6 x 10 <sup>-7</sup>	CLASSE D/3	CLASSE F/2
				LC50 e IDLH (20 min) non raggiunti al suolo	LC50 e IDLH (20 min) non raggiunti al suolo
		FLASH FIRE	4,2 x 10 <sup>-5</sup>	LFL/2	
				CLASSE D/3	CLASSE F/2
				37	38
				LFL	
				CLASSE D/3	CLASSE F/2
		28	29		
		Dispersione (CVM)	4,1 x 10 <sup>-5</sup>	LC50 (20 min)	
				CLASSE D/3	CLASSE F/2
				27	26
				IDLH (20 min)	
CLASSE D/3	CLASSE F/2				
68	64				

Top Event n. R7	Frequenza rilascio (ev./anno)	Scenario	Frequenza scenario (ev./anno)	Conseguenze	
Rilascio di metano dalla linea di alimentazione al termocombustore  IPOTESI FORO	2,6 x 10 <sup>-5</sup>	JET FIRE	1,8 x 10 <sup>-6</sup>	Lunghezza getto: 17 m Diametro getto: 2,48 m  CONDIZIONI METEO D/3 - F/2 12,5 kW/m <sup>2</sup> a 21,5 m 7 kW/m <sup>2</sup> a 23,5 m 5 kW/m <sup>2</sup> a 25 m 3 kW/m <sup>2</sup> a 27 m	
		FLASH FIRE	1,8 x 10 <sup>-6</sup>	LFL/2	
				CLASSE D/3	CLASSE F/2
				18	23,5
				LFL	
				CLASSE D/3	CLASSE F/2
8	9				
Top Event n. R8	Frequenza rilascio (ev./anno)	Scenario	Frequenza scenario (ev./anno)	Conseguenze	
Rilascio di cloro gassoso dalla linea in alimentazione all'impianto  IPOTESI FORO	3,7 x 10 <sup>-5</sup>	Dispersione tossica (Cloro)	3,7 x 10 <sup>-5</sup>	LC50 (5 min)	
				CLASSE D/3	CLASSE F/2
				Non raggiunto	17
				IDHL (5 min)	
				CLASSE D/3	CLASSE F/2
				145	439
Top Event n. R9	Frequenza rilascio (ev./anno)	Scenario	Frequenza scenario (ev./anno)	Conseguenze	
Rilascio di HCl gassoso dalla linea di alimentazione reattori da D501 a E101  IPOTESI FORO	2 x 10 <sup>-5</sup>	Dispersione tossica (HCl)	2 x 10 <sup>-5</sup>	LC50 (15 min)	
				CLASSE D/3	CLASSE F/2
				35	60
				IDHL (15 min)	
				CLASSE D/3	CLASSE F/2
				600	1530

Top Event n. R10	Frequenza rilascio (ev./anno)	Scenario	Frequenza scenario (ev./anno)	Conseguenze	
Rilascio di etilene gassoso dalla linea dai limiti di batteria fino a E102  IPOTESI FORO	2,1 x 10 <sup>-5</sup>	JET FIRE	1,5 x 10 <sup>-6</sup>	Lunghezza getto: 18,7 m Diametro getto: 2,72 m  CONDIZIONI METEO D/3 - F/2 12,5 kW/m <sup>2</sup> a 24,2 m 7 kW/m <sup>2</sup> a 26,5 m 5 kW/m <sup>2</sup> a 28 m 3 kW/m <sup>2</sup> a 31 m	
		FLASH FIRE	1,5 x 10 <sup>-6</sup>	LFL/2	
				CLASSE D/3	CLASSE F/2
				39	27
				LFL	
				CLASSE D/3	CLASSE F/2
		13	11,5		

Top Event n. R11	Frequenza rilascio (ev./anno)	Scenario	Frequenza scenario (ev./anno)	Conseguenze	
Rilascio di DCE/CVM in fase liquida dalla linea di fondo della colonna C401  IPOTESI FORO	3,9 x 10 <sup>-6</sup>	JET FIRE	3,8 x 10 <sup>-7</sup>	Lunghezza getto :19,6 m 12,5 kW/m <sup>2</sup> a 20,5 m 7 kW/m <sup>2</sup> a 21,5 m 5 kW/m <sup>2</sup> a 22 m 3 kW/m <sup>2</sup> a 23,5 m	
		FLASH FIRE	1,1 x 10 <sup>-7</sup>	LFL/2	
				CLASSE D/3	CLASSE F/2
				35	35
				LFL	
				CLASSE D/3	CLASSE F/2
		23	27		
		Dispersione (DCE)	3,5 x 10 <sup>-6</sup>	LC50	
				CLASSE D/3	CLASSE F/2
				100	110
IDHL					
CLASSE D/3	CLASSE F/2				
530	900				

Top Event n. R13	Frequenza rilascio (ev./anno)	Scenario	Frequenza scenario (ev./anno)	Conseguenze			
Rilascio di CVM in fase liquida dalla linea di trasferimento dai serbatoi di reparto (D707) al PSO  IPOTESI FORO	3,25 x 10 <sup>-4</sup>	POOL FIRE	3,8 x 10 <sup>-5</sup>	Diametro pozza:18,2 m			
				CONDIZIONI METEO D/3 12,5 kW/m <sup>2</sup> a 34,3 m 7 kW/m <sup>2</sup> a 37 m 5 kW/m <sup>2</sup> a 39 m 3 kW/m <sup>2</sup> a 41,5 m			
		CONDIZIONI METEO F/2 12,5 kW/m <sup>2</sup> a 39 m 7 kW/m <sup>2</sup> a 44 m 5 kW/m <sup>2</sup> a 47,5 m 3 kW/m <sup>2</sup> a 54 m					
		Dispersione fumi combustione POOL FIRE (HCl)	3,8 x 10 <sup>-5</sup>	CLASSE D/3	CLASSE F/2	LC50 (30min)	LC50 (30min)
						e IDLH (20min) non raggiunti al suolo	e IDLH (20min) non raggiunti al suolo
		FLASH FIRE	1,5 x 10 <sup>-5</sup>	LFL/2		CLASSE D/3	CLASSE F/2
				81,5	92	LFL	
				CLASSE D/3	CLASSE F/2	CLASSE D/3	CLASSE F/2
				57	71	LC50 (30min)	
				CLASSE D/3	CLASSE F/2	CLASSE D/3	CLASSE F/2
		Dispersione (CVM)	8,8 x 10 <sup>-4</sup>	LC50 (30min)		CLASSE D/3	CLASSE F/2
				56	68	IDLH (20min)	
				CLASSE D/3	CLASSE F/2	CLASSE D/3	CLASSE F/2
145	155						

Top Event n. R13	Frequenza rilascio (ev./anno)	Scenario	Frequenza scenario (ev./anno)	Conseguenze			
Rilascio di CVM in fase liquida dalla linea di trasferimento dai serbatoi di reparto (D707) al PSO  IPOTESI ROTTURA	3,25 x 10 <sup>-4</sup>	POOL FIRE	8,7 x 10 <sup>-7</sup>	Diametro pozza:23,2 m			
				CONDIZIONI METEO D/3 12,5 kW/m <sup>2</sup> a 53 m 7 kW/m <sup>2</sup> a 60,5 m 5 kW/m <sup>2</sup> a 66 m 3 kW/m <sup>2</sup> a 75 m			
		CONDIZIONI METEO F/2 12,5 kW/m <sup>2</sup> a 62 m 7 kW/m <sup>2</sup> a 73 m 5 kW/m <sup>2</sup> a 81,5 m 3 kW/m <sup>2</sup> a 95,6 m					
		Dispersione fumi combustione POOL FIRE (HCl)	8,7 x 10 <sup>-7</sup>	CLASSE D/3	CLASSE F/2	LC50 (30min)	LC50 (30min)
						e IDLH (20min) non raggiunti al suolo	e IDLH (20min) non raggiunti al suolo
		FLASH FIRE	3,5 x 10 <sup>-5</sup>	LFL/2			
				CLASSE D/3	CLASSE F/2		
				98	107		
				LFL			
				CLASSE D/3	CLASSE F/2		
				73	86		
		Dispersione (CVM)	6,6 x 10 <sup>-6</sup>	LC50 (30min)			
CLASSE D/3	CLASSE F/2						
69	82						
IDLH (20min)							
CLASSE D/3	CLASSE F/2						
170	173						

Si allegano alla relazione le planimetrie dello stabilimento con le distanze di danno stimate per gli scenari incidentali ipotizzati (*cf. Allegato n° 5*) in cui si distinguono i vari scenari incidentali ipotizzati.

## 4.2 Piano di emergenza esterno (PEE)

L'ultimo Piano di Emergenza Esterno (PEE) è stato predisposto dalla competente Prefettura di Venezia nel febbraio 1998. Si riscontra che tale PEE non è aggiornato agli eventi incidentali ipotizzati nei rapporti di sicurezza presentati dai gestori nelle revisioni quinquennali intervenute negli anni 2000 e 2005.

Dall'anno 2009 è in corso, da parte della Prefettura di Venezia, una revisione del PEE con il coinvolgimento degli enti competenti sul territorio.

L'azienda, ai sensi dell'art.6 comma 1 lettera b) del D.Lgs. 334/99, ha provveduto a trasmettere alle Autorità competenti la scheda di informazione sui rischi di incidente rilevante e la notifica per l'aggiornamento del PEE.

Si allega specifica relazione del Gestore (*cfr. Allegato n° 20*)

## **5 DOCUMENTO SULLA POLITICA DI PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI RILEVANTI**

Il Documento sulla politica di prevenzione degli incidenti rilevanti è datato giugno 2010.

La struttura adottata per il Documento è conforme a quanto previsto dal D.M. 9 agosto 2000.

In esso è reso esplicito che la società punta al miglioramento continuo delle proprie prestazioni in termini di tutela dell'ambiente, della salute e della sicurezza dei lavoratori e della prevenzione e protezione dagli incidenti rilevanti, in conformità alle direttive di riferimento (UNI EN ISO 14001, OHSAS 18001 e Decreto Legislativo 334, del 17 agosto 1999).

Il Documento di politica contiene i principi generali su cui si basa la politica per la qualità, l'ambiente e la sicurezza.

## **6 ANALISI DELL'ESPERIENZA OPERATIVA**

Il Gestore ha effettuato una ricognizione di otto incidenti e/o quasi incidenti, di seguito descritti, ricorrenti nell'attività dello stabilimento nel periodo dal 2007-2009 compilando il format previsto dalle Linee Guida Ministeriali (*cfr. Allegato n° 6*):

- 1) Innalzamento temperatura barre forno E (CV 22-23)
- 2) Blocco termocombustore (CV 22-23)
- 3) Foratura bocchello serbatoio stoccaggio CVM (CV 22-23)
- 4) Infortunio in cabina elettrica ad operatore d'impresa (CV 22-23)
- 5) Alta pressione collettore sfiati di reparto a termocombustore (CV 24-25)
- 6) Infortunio ad operatore di impianto per contatto con Etil cloro formiato (ECF) (CV 24-25)
- 7) Inibizione della reazione di polimerizzazione in tre reattori (CV 24-25)
- 8) Fermata pompe acqua di torre (CV 24-25)

La Commissione, dall'esame del format "analisi dell'esperienza operativa" compilato dal Gestore, non ha evidenziato particolari criticità di carattere gestionale da approfondire nell'esame del SGS.

Si raccomanda comunque il costante monitoraggio degli eventi considerati nell'analisi della esperienza operativa.

## **7 RISCONTRI, RILIEVI, RACCOMANDAZIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONI SUL SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA**

### **7.1 Documento di politica**

#### *RISCONTRI*

La commissione ha verificato che il Documento di Politica è stato riesaminato nel giugno 2010, firmato dal Direttore di stabilimento, ing. Stefano Zuliani e diffuso in azienda come documento di stabilimento

#### *RILIEVI*

Il Documento riportata l'indicazione dei principi e dei criteri a cui il Gestore si riferisce nell'attuazione della Politica, l'elenco dettagliato e la relativa descrizione delle modalità di attuazione nello stabilimento di ciascuno dei punti del SGS indicati nel DM 9 Agosto 2000, il programma di attuazione e/o di miglioramento del SGS.

Il SGS adottato, prevede, come componenti della sua struttura complessiva, la definizione della politica, l'organizzazione tecnica e delle risorse umane, la pianificazione delle attività, la misura delle prestazioni, la verifica ed il riesame delle prestazioni.

- a) La Commissione ispettiva del 2008 aveva raccomandato che la revisione del Documento di politica di prevenzione degli incidenti rilevanti fosse oggetto di informazione formalizzata dei lavoratori in situ. Tale disposizione è stata inserita nel Documento di politica SGS, già dall'edizione Giugno 2008 ed il personale viene informato, ma ancora non è formalizzata tale attività. (Raccomandazione 1)(2ii)

### **7.2 Organizzazione e personale**

#### *RISCONTRI*

Sono definiti ruoli, responsabilità e mansioni inerenti le posizioni chiave per la sicurezza e relative modalità di coordinamento e comunicazione.

Sono specificate le responsabilità e le modalità per la predisposizione, adozione, aggiornamento delle procedure e delle istruzioni per le attività di stabilimento rilevanti ai fini della sicurezza.

Esiste un servizio che si occupa in maniera specifica della sicurezza connessa ai rischi rilevanti dello stabilimento.

L'azienda ha predisposto le idonee informazioni ai lavoratori presenti a vario titolo in stabilimento, così come previsto dal DM 16/3/98.

E' stata constatata dalla commissione l'esistenza e l'articolazione del piano di formazione ed addestramento per ciascuna categoria di addetto che svolge attività nello stabilimento.

#### *RILIEVI*

- b) La Commissione incaricata dal Ministero a svolgere la verifica ispettiva del 2008 aveva raccomandato che fosse registrata la verifica dell'apprendimento rispetto ad ogni attività di formazione svolta. La Procedura n. 09 "Formazione ed Addestramento del Personale", modificata in seguito a tale raccomandazione, ora stabilisce che al termine di ogni attività formativa sia effettuato un test di verifica dell'apprendimento. L'attività di verifica dal 2008 è

stata attestata per alcune simulazioni di emergenza, per cambio mansione e per qualche altro momento formativo, ma non per tutte le attività di formazione. L'ultima verifica dell'apprendimento formalizzata è del 27/03/2008 a seguito di un corso di formazione PED svolto da un docente interno. (Raccomandazione 2) (2iii).

- c) Nel piano di formazione del 2010 redatto ad inizio anno, le ore a consuntivo sono molto meno di quelle previste. Tale fatto, a detta del Gestore è legato all'attuale situazione di inattività in cui verte lo stabilimento ed al lungo periodo di cassa integrazione straordinaria in cui vertono i lavoratori (Prescrizione 1) (2iii).

### **7.3 Identificazione e valutazione dei pericoli rilevanti**

Sulla base della dichiarazione della ditta del 08/03/2010, l'azienda ha di fatto ridotto il numero dei top event credibili. Rimane ferma l'analisi integrativa richiesta dal CTR del Veneto con nota n 9967 del 06/09/2010 a cui la ditta ha risposto con nota n 098/10/SZ del 09/09/2010.

#### *RISCONTRI*

In stabilimento esiste un sistema di acquisizione ed aggiornamento delle informazioni di base relative alle caratteristiche di pericolosità delle sostanze.

Sono definiti requisiti di sicurezza nel rispetto degli obiettivi generali e specifici indicati nella politica aziendale.

Sono definiti criteri per l'identificazione e la valutazione degli eventi pericolosi che comprendono l'acquisizione e l'aggiornamento periodico delle informazioni di base.

Le attività pianificate per la riduzione dei rischi di incidenti rilevanti tengono conto sia degli aspetti impiantistici, sia organizzativi o procedurali, come risultato dell'analisi di sicurezza per la prevenzione degli incidenti rilevanti.

### **7.4 Il controllo operativo**

#### *RISCONTRI*

Il criterio adottato per individuare gli elementi critici di impianto ha tenuto conto della valutazione dei pericoli e della realtà di stabilimento. Il gestore ha individuato in maniera sistematica i componenti critici, sulla base di tale criterio.

Tutti gli elementi critici individuati, prima della fermata degli impianti, che si protrae dal 2009, erano inseriti nei programmi di manutenzione, ispezione e controllo periodici, stabiliti in base all'esperienza di funzionamento. Erano inoltre previste e documentate le periodiche prove sui sistemi di sicurezza predisposti per prevenire e/o mitigare gli scenari incidentali. Così anche tutti i componenti e sistemi critici d'impianto per i quali il controllo periodico è imposto da disposizioni di legge erano identificati come tali ed inclusi nel programma di controllo.

Per quanto riguarda i componenti critici che sono attualmente ancora in esercizio o che potrebbero venire utilizzati per eventuali situazioni di emergenza, le operazioni di manutenzione sono effettuate sulla base di una specifica programmazione.

Sono definite ed attuate le modalità e responsabilità per l'istituzione, la corretta compilazione, aggiornamento e conservazione dei registri degli interventi di manutenzione su impianti, equipaggiamenti, apparecchiature ed altro.

Come si evince dai piani di manutenzione allegati alla presente relazione (*cfr. Allegato n° 31*), esistono quattro elenchi dei componenti critici:

- strumentazione analitica ambientale e di sicurezza
- apparecchiature soggette a verifiche periodiche di legge
- linee critiche
- blocchi critici

#### *RILIEVI*

Per quanto riguarda i componenti critici che sono attualmente ancora in esercizio, la commissione ha verificato a campione che tempi, modalità, ed estensione dei controlli corrispondono a quanto stabilito nei programmi, acquisendo alcuni rapporti di prova delle ultime verifiche effettuate (*cfr. Allegato n° 31*).

Le manutenzioni sono soggette a sistemi di permessi di lavoro che prevedono l'autorizzazione degli interventi e la necessaria definizione delle responsabilità per ogni fase dell'attività.

L'attività di manutenzione è terzariata tranne per quanto riguarda la verifica e manutenzione strumentale e parte della verifica predittiva. Nell'organizzazione dello stabilimento sono previste figure professionali denominate "assistenti terzi" presenti in orario giornaliero che hanno il compito di coordinare l'operato delle squadre esterne di manutenzione.

Si evidenzia che la situazione organizzativa in essere è stata presa dall'azienda sulla base della nuova analisi del rischio.

d) Attualmente, dato il perdurare del fermo impianti, la società ha stabilito di effettuare l'ordinaria manutenzione delle sole apparecchiature ancora in esercizio o in cui sono detenute sostanze pericolose o che potrebbero essere utilizzate in caso di emergenza e/o per spiazzamento o trasferimento del prodotto. A tal proposito, la direzione interregionale dei VVF del Veneto e Trentino Alto Adige, con nota Prot. n. 0007992 del 20/07/2010 (*cfr. Allegato n° 29*) ha chiesto all'azienda di presentare una nuova analisi di sicurezza degli impianti per evidenziare i livelli di sicurezza delle attuali condizioni di fermata prolungata. Nella stessa nota è stato chiesto di redigere un piano di riavvio ed un piano di dismissione. Tali richieste sono state fatte proprie anche dal CTR con verbale 769 della seduta del 31/08/2010. Il programma di manutenzione attuale è quindi una estrapolazione del programma seguito fino al 2009. La commissione ha acquisito copia degli scadenziari modificati suddivisi per i due reparti e per le quattro tipologie di elementi critici.

Nella giornata del 16 settembre 2010, dopo aver analizzato la documentazione trasmessa dall'azienda al CTR con nota 098/10/SZ del 09 settembre 2010, la commissione ispettiva ha chiesto di integrare quanto trasmesso, completando l'analisi fatta al fine di evidenziare che tutte le apparecchiature e attrezzature legate ad eventuali fasi di emergenza e/o spiazzamento prodotti siano soggette a manutenzione e verifica dell'efficienza. Inoltre, tale analisi dovrà meglio evidenziare se la mancata manutenzione di apparecchiature dichiarate inattive e/o non più esercite non possa creare rischi aggiuntivi rispetto a quanto evidenziato nel rapporto di sicurezza. Per le apparecchiature soggette a controllo periodico imposto da disposizioni di legge non più in esercizio o in cui non sono detenute sostanze pericolose e che non debbono essere utilizzate in caso di emergenza e/o per spiazzamento o trasferimento del prodotto, il Gestore ha inviato dichiarazione di inattività (Prescrizione 2) (4i)

e) Nella stessa giornata del 16 settembre 2010, la commissione ha richiesto di elencare tutte le apparecchiature ed attrezzature legate ad eventuali fasi di emergenza e/o spiazzamento del prodotto e descrivere come tali apparecchiature e attrezzature siano soggette a manutenzione e verifica dell'efficienza. (Prescrizione 3) (4i)

f) Attualmente non è possibile stabilire lo stato di conservazione dei componenti critici per cui non sono più seguiti i programmi di controllo, manutenzione e verifica di funzionamento (Prescrizione 4) (4i)

## 7.5 Gestione delle modifiche

### *RISCONTRI*

La commissione ha visionato la procedura per la pianificazione, la progettazione e l'attuazione delle modifiche che comprende: l'identificazione degli iter autorizzativi necessari per l'attuazione della modifica (compresi quelli relativi agli aggravati/non aggravati di rischio previsti dal DM 9 agosto 2000); individuazione dei pericoli e valutazione dei rischi con livello di approfondimento adeguato alla complessità dell'intervento in tutte le fasi di esecuzione della modifica; verifica del rispetto dei criteri e requisiti di sicurezza; approvazione finale del progetto di modifica; pianificazione delle attività di attuazione della modifica; rilascio dei necessari permessi di lavoro; assegnazione delle responsabilità; registrazione della modifica. Prima dell'approvazione definitiva di una modifica è previsto l'aggiornamento della documentazione.

## 7.6 Pianificazione di emergenza

E' stata attribuita la Responsabilità della Gestione delle Emergenze in maniera univoca ed il Responsabile ha la necessaria autorità.

Sono stati assegnati ruoli, compiti e responsabilità in merito ad ogni azione necessaria.

Sono individuati i sostituti in caso di assenza del responsabile della gestione delle emergenze.

In data 16 settembre 2010 è stata effettuata la simulazione di un rilascio di CVM da una pompa di trasferimento prodotto, con attivazione del Piano di Emergenza Interno. Nel corso della simulazione sono intervenuti anche i VV.F. del Comando Provinciale di Venezia.

Si riporta di seguito la cronologia degli eventi durante la prova:

### *Orario*

### *Azione*

- |        |   |
|--------|---|
| 16.15: | la sala controllo avvisa l'operatore esterno perché risulta un'anomalia a quadro  |
| 16.20: | l'operatore esterno, dopo essersi recato sul posto richiama sala controllo confermando l'anomalia   |
| 16.24: | l'operatore esterno dopo aver messo l'autorespiratore chiude la valvola principale  |
| 16.28: | arriva la squadra di emergenza di sito, che inizia le operazioni di contenimento  |
| 16.32: | la sala controllo chiama citofonicamente l'assistente in turno per avere informazioni sulla situazione  |
| 16.39: | arrivo delle squadre nazionali dei vigili del fuoco in portineria 9 (ingresso a via della chimica) e vengono accolte dai colleghi delle squadre di emergenza di sito che consegnano loro le radio per comunicare con i colleghi già sul posto. La squadra di emergenza di sito contatta via radio i vvf nazionali |
| 16.43: | arrivo sul posto le squadre dei VVF nazionali   |

### *RISCONTRI*

Durante la prova di emergenza si sono potuti verificare l'operatività delle linee di comunicazione interna ed esterna allo stabilimento e l'operatività degli indicatori di parametri di processo critici, degli allarmi e che la segnalazione acustica in loco fosse ben udibile da ogni postazione.

La Commissione ha inoltre verificato in campo le condizioni di accessibilità, la segnalazione delle vie di evacuazione e dei punti di raccolta, l'ubicazione dei mezzi e materiali e la presenza di maniche a vento

Di seguito si riportano i rilievi emersi durante la prova di emergenza del 16 settembre.

### *RILIEVI*

- g) Nei pressi del luogo in cui era ipotizzata la fuoriuscita di CVM, ma appena al di fuori dell'area Vinyls Italia Spa, stava lavorando una impresa. Gli operatori di questa impresa hanno continuato nel loro lavoro anche in seguito al suono dell'allarme all'attivazione del PEI e non sono stati in alcun modo avvertiti della prova di emergenza. (Raccomandazione 3) (6iv)
- h) Gli operatori dell'azienda, durante la simulazione dell'emergenza si sono recati sul posto per accertarsi della gravità dell'accadimento senza indossare la parte superiore della tuta di lavoro. (Raccomandazione 4) (6iii)
- i) L'operatore esterno e l'assistente in turno non hanno comunicato tra loro durante l'emergenza: l'operatore esterno ha chiuso i rubinetti di aspirazione e mandata pompa G707, ma non ha comunicato l'avvenuta chiusura con l'assistente in turno. (Prescrizione 5) (6iv).
- j) Non tutte le azioni previste per l'assistente in turno nelle procedure di emergenza sono effettivamente state fatte da esso ma dal collega assistente in turno del reparto CV23. In particolare è quest'ultimo che ha informato telefonicamente il reperibile di società ed il responsabile di unità. Inoltre, sempre quest'ultimo ha fatto diffondere la situazione di emergenza citofonicamente ed ha avvisato i reparti limitrofi. (Prescrizione 5) (6iv)
- k) Su omessa indicazione dell'assistente in turno il quadrista distillazione CV22 non ha chiuso la regolatrice di prelievo LIC 707 dai serbatoi D707/C/D, come invece è previsto dalle procedure di emergenza, perché a suo giudizio è sufficiente che la valvola di trasferimento a PSO MOV 707 sia chiusa e quindi la linea sezionata ugualmente. In tal modo però non si rispetta la procedura. (Prescrizione 5) (6iv)
- l) Apparentemente alcuni sprinkler del sistema a pioggia attivati durante l'emergenza erogavano una limitata quantità d'acqua (Prescrizione 7) (6v)

## **7.7 Controllo delle prestazioni**

### *RISCONTRI*

Il controllo delle prestazioni viene effettuato, in termini continuativi, mediante riscontri sull'esercizio corrente degli impianti.

## **7.8 Controllo e revisione**

### *RISCONTRI*

Il sistema di gestione della sicurezza prevede l'adozione e l'applicazione di procedure relative alla valutazione periodica e sistematica della politica di prevenzione degli incidenti rilevanti e dell'efficacia e adeguatezza del sistema di gestione della sicurezza, in relazione agli obiettivi prefissati nel Documento, alle disposizioni di legge, a riferimenti e prassi accettate.

La valutazione periodica, documentata e sistematica, viene effettuata dal Gestore, ai fini di accertare: l'idoneità del sistema di gestione della sicurezza e della sua applicazione, in termini di struttura e di contenuti; il mantenimento dei criteri e requisiti di sicurezza di impianti e processi; la conformità a leggi, norme, politica di sicurezza, standard e prassi; la necessità di azioni correttive e modalità di attuazione.

## **7.9 Evidenze e riscontri di carattere generale**

### *RISCONTRI*

Si rimanda ai capitoli precedenti.

### *RILIEVI*

- m) Attualmente l'organico del personale è ridotto rispetto alla situazione precedente al 2009, come si evince dalla nota del gestore (cfr. Allegato n° 26), ma comunque superiore al minimo stabilito da recenti contrattazioni sindacali per il mantenimento in efficienza e per il presidio dell'impianto. L'attuale stato di manutenzione e controllo degli impianti deve tener conto della integrazione presentata dalla ditta il 09 settembre 2010 sulla base della richiesta formulata dal CTR Veneto il 02 settembre 2010, integrazione che dovrà essere avallata dal CTR stesso.
- n) Essendo la situazione aziendale ancora attualmente indefinita e le risorse economiche limitate, la commissione ritiene necessario che venga redatto un piano di dismissione degli impianti, di smaltimento delle sostanze ancora presenti. Tale piano dovrà considerare la procedura di dismissione prevista nell'autorizzazione integrata ambientale e dovrà essere redatto considerando l'attuale realtà impiantistica, indicando tempi, risorse umane interne ed esterne e risorse economiche necessarie. (Prescrizione 6)

## **7.10 Scheda riepilogativa**

Si riporta di seguito la scheda riepilogativa con l'indicazione sintetica per ogni elemento del SGS dei rilievi e delle eventuali raccomandazioni e/o proposte di prescrizione.

Sintesi delle risultanze emerse dall'esame della lista di riscontro sugli elementi del Sistema di Gestione della Sicurezza		Rilievo	Raccomandazione per il miglioramento	Proposta di prescrizione
<b>1. Documento sulla politica di prevenzione, struttura del SGS e sua integrazione con la gestione aziendale</b>				
i	Definizione della politica di prevenzione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ii	Verifica della struttura del SGS adottato ed integrazione con la gestione aziendale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
iii	Contenuti del Documento di politica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>2. Organizzazione e personale</b>				
i	Definizione delle responsabilità, delle risorse e della pianificazione delle attività	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ii	Attività di informazione	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
iii	Attività di formazione ed addestramento	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
iv	Fattori umani, interfacce operatore ed impianto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>3. Identificazione e valutazione dei pericoli rilevanti</b>				
i	Identificazione delle pericolosità di sostanze, e definizione di criteri e requisiti di sicurezza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ii	Identificazione dei possibili eventi incidentali e analisi di sicurezza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
iii	Pianificazione degli adeguamenti impiantistici e gestionali per la riduzione dei rischi ed aggiornamento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>4. Il controllo operativo</b>				
i	Identificazione degli impianti e delle apparecchiature soggette ai piani di verifica	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
ii	Gestione della documentazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
iii	Procedure operative e istruzioni nelle condizioni normali, anomale e di emergenza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
iv	Le procedure di manutenzione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
v	Approvvigionamento di beni e servizi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>5. Gestione delle modifiche</b>				
i	Modifiche tecnico-impiantistiche, procedurali ed organizzative	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ii	Aggiornamento della documentazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>6. Pianificazione di emergenza</b>				
i	Analisi delle conseguenze, pianificazione e documentazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ii	Ruoli e responsabilità	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
iii	Controlli e verifiche per la gestione delle situazioni di emergenza	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
iv	Sistemi di allarme e comunicazione e supporto all'intervento esterno	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
v	Accertamenti sui sistemi connessi alla gestione delle emergenze	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
vi	Sala controllo e/o centro gestione delle emergenze	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>7. Controllo delle prestazioni</b>				
i	Valutazione delle prestazioni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ii	Analisi degli incidenti e dei quasi-incidenti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>8. Controllo e revisione</b>				
i	Verifiche ispettive	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ii	Riesame della politica di prevenzione del SGS	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

## 7.11 Sinergie e coordinamento degli SGS per le varie aziende a Porto Marghera

Come richiesto dal mandato ispettivo ministeriale, si riportano di seguito gli elementi raccolti utili alla verifica delle varie sinergie e del coordinamento dei diversi Sistemi di Gestione della Sicurezza posti in essere dai Gestori delle diverse aziende a rischio di incidente rilevante nell'area industriale di Porto Marghera.

<p>1. Interazioni con gli altri stabilimenti coinsediati nell'area industriale (sito)</p>	<p>Esistono interazioni di carattere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- impiantistico</li> <li>- organizzativo</li> <li>- gestionale</li> </ul> <p>con gli altri stabilimenti coinsediati nell'area industriale ?</p>	<p>Si <input checked="" type="checkbox"/> indicare con quali stabilimenti e descrivere le relative interazioni evidenziando la loro natura (impiantistiche/ organizzative /gestionali)</p> <p>Interazioni impiantistiche con impianto di cracking (CR1-3) di Polimeri Europa, impianto di clorurazione diretta (DL1-2) di Syndial, Parco Serbatoi Sud (stoccaggio DCE) di Polimeri Europa, Parco Serbatoi Ovest (stoccaggio CVM) di Syndial, impianto trattamento acque (SG31) di Simagest.</p> <p>Interazioni gestionali con tutte le società coinsediate.</p> <p>No <input type="checkbox"/></p>
<p>2. Scambio delle informazioni sulle interazioni e sui rischi</p>	<p>Esiste una sede permanente o modalità/procedure prestabilite di condivisione e scambio delle informazioni sulle interazioni e sui rischi con gli altri stabilimenti coinsediati nell'area industriale ?</p>	<p>Si <input checked="" type="checkbox"/> Sala dedicata al Comitato di Emergenza dove sono presenti tutti i Rds delle società coinsediate; vengono inoltre tenute riunioni specifiche.</p> <p>No <input type="checkbox"/></p>
<p>3. Accesso al sito</p>	<p>Le modalità sono:</p>	<p>Uniformi per il sito <input checked="" type="checkbox"/></p> <p>Specifiche per lo stabilimento <input type="checkbox"/></p> <p>Specifiche per lo stab ma coordinate <input type="checkbox"/></p>
<p>4. Gli eventi incidentali ipotizzati nel Rapporto di Sicurezza</p>	<p>Sono stati comunicati alle altre società coinsediate?</p> <p>Sono stati aggiornati ?</p>	<p>Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Data comunicazione: Trasmissione alle società coinsediate della "Scheda informativa" il 14/10/2005, prot. 094/05/DC</p> <p>Si <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/> Data ultimo aggiornamento: Modalità comunicazione (lettera,incontri,ecc.)</p>
<p>5. Eventi incidentali accaduti</p>	<p>La loro classificazione è:</p>	<p>Specifica per lo stabilimento <input checked="" type="checkbox"/></p> <p>Condivisa nel sito <input type="checkbox"/></p>
	<p>È prevista la relativa informazione agli altri stabilimenti ?</p>	<p>Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/></p>
<p>6. Lo stabilimento può essere interessato da eventi incidentali esterni?</p>	<p>Si <input checked="" type="checkbox"/></p>	<p>Nel PEI sono previste azioni in merito ?</p> <p>Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/></p> <p>Indicare se le informazioni sono derivate da proprie analisi o da comunicazioni esterne? Informazioni derivate dalle "Schede informative" trasmesse dalle altre società coinsediate.</p>
	<p>No <input type="checkbox"/></p>	

7. Gestione delle emergenze	Sono previste modalità uniformi di comunicazione di evento incidentale alle società coinsediate?	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>
	Sono condivise le modalità di attivazione dei diversi livelli di allarme?	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>
	I punti di raccolta del personale sono specifici dello stabilimento o di sito?	di stabilimento <input checked="" type="checkbox"/> di sito <input checked="" type="checkbox"/>
	Le emergenze locali sono gestite dalla squadra di emergenza	di stabilimento <input checked="" type="checkbox"/> di sito <input checked="" type="checkbox"/>
	Le emergenze generali sono gestite dalla squadra di emergenza	di stabilimento <input type="checkbox"/> di sito <input checked="" type="checkbox"/>
	Nel caso di interventi affidati a squadre di emergenza esterne è stato verificato il grado di conoscenza, competenza, adeguatezza (in termini di numero di persone e mezzi) ed addestramento degli operatori a fronteggiare gli eventi ipotizzati	Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Non completamente <input checked="" type="checkbox"/>
	In caso di rilascio tossico le maniche a vento sono visibili dalle varie aree del sito? La loro presenza e funzione è nota ai lavoratori di tutti gli stabilimenti del sito ?	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>  Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>
	La gestione delle attrezzature antincendio è affidata a:	stabilimento <input type="checkbox"/> società di servizi <input checked="" type="checkbox"/> altro <input checked="" type="checkbox"/> affidata a impresa specializzata esterna
	Le modalità di evacuazione sono	di stabilimento <input type="checkbox"/> di sito <input checked="" type="checkbox"/>
	La modalità di movimentazione dei mezzi (autotreni, autobotti, veicoli, gru, altro) sono regolamentate da procedure	di stabilimento <input type="checkbox"/> di sito <input checked="" type="checkbox"/>
Le vie di fuga sono individuate in maniera condivisa tra le società coinsediate	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	
8. Utilities	La loro gestione è affidata a:	stabilimento <input type="checkbox"/> società di servizi <input checked="" type="checkbox"/> Specificare utilities (o altra società coinsediata) affidate: metano, energia elettrica, vapore, azoto, aria, acqua per utilizzi vari
9. Informazione/formazione Ditte terze	Il personale è informato dei rischi	Del solo stabilimento <input type="checkbox"/> Specifici dello stabilimento e del sito <input checked="" type="checkbox"/> Complessivi del sito <input type="checkbox"/>
	È prevista dallo stabilimento una verifica della loro informazione e/o formazione	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>
10. Permessi di lavoro	Le relative modalità (modulistica, procedure) sono:	specifiche dello stabilimento (sviluppate su base condivisa) <input checked="" type="checkbox"/> di sito (condivise) <input type="checkbox"/>
11. Segnaletica	Le indicazioni stradali, la manutenzione delle strade, la segnaletica in generale, l'individuazione aree ATEX, la segnaletica sui serbatoi di stoccaggio	Sono affidate al singolo stabilimento <input type="checkbox"/> Sono affidate a società di servizi <input checked="" type="checkbox"/>

12. Sostanze pericolose	Ci sono modalità condivise di sito per la gestione della loro movimentazione (carico e scarico), individuazione di aree di parcheggio, disponibilità delle schede di sicurezza, altro	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>
13. Attività ispettive	Lo stabilimento è stato oggetto di ispezione	Da parte del MATMM (art.8) Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Da parte della Regione (art.6) Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>

## **8 RISULTANZE DA PRECEDENTE VERIFICA ISPETTIVA O DA SOPRALLUOGHI AI SENSI DELL'ART. 24 COMMA 3 DEL D.LGS. 334/99**

La precedente verifica ispettiva allo stabilimento VINYLS ITALIA S.p.A. (VE) è stata disposta dal Ministero dell'Ambiente mediante decreto DEC/DSA/2007/0001143 del 21 Dicembre 2007. La Commissione ha effettuato la verifica ispettiva richiesta articolandola in 8 giornate dal 11 Gennaio 2008 al 15 febbraio 2008.

Il CTR, con verbale 543 della seduta del 19/03/2008, ha recepito le raccomandazioni, prescrizioni e proposte di prescrizione della Commissione ispettiva richiedendone l'attuazione entro il 30/06/2008. Di seguito si riporta puntualmente lo stato di implementazione da parte del Gestore per ogni prescrizione o raccomandazione emersa.

***1) Si raccomanda di consultare i RLS nelle fasi di definizione e riesame del Documento di politica***

Tale raccomandazione è stata recepita inserendola nel Documento di politica SGS, edizione Giugno 2008. L'ultima evidenza riscontrata dalla Commissione è nel verbale della riunione del 08.06.2010.

***2) Si raccomanda di riportare nel Piano di miglioramento annuale, previsto dal Documento di politica tutte le attività previste dalla società per migliorare la sicurezza dello stabilimento***

La raccomandazione è stata applicata già con l'emissione del documento Programma SHE datato 28.02.2008.

***3) Si raccomanda che la revisione del Documento di politica di prevenzione degli incidenti rilevanti sia oggetto di informazione formalizzata dei lavoratori in situ.***

Questa disposizione è stata inserita nel Documento di politica SGS, già dall'edizione Giugno 2008, ma la Commissione non ha potuto constatare riscontro diretto in quanto l'illustrazione a tutti i lavoratori in situ del Documento di politica, degli obiettivi e del piano di attuazione inserito nel PSH non è formalizzato. (Raccomandazione 1) (2ii)

***4) Si propone di prescrivere l'attuazione di un sistema di registrazione che dia evidenza dell'avvenuta distribuzione a tutti i lavoratori in situ del materiale informativo previsto dal D.M. 16.03.1998.***

La disposizione è stata inserita in Procedura n. 29 "Attuazione D.M. 16.03.1998".

Il materiale è stato distribuito a tutto il personale e vi è registrazione delle consegne effettuate. All'interno del fascicolo sono presenti: l'allegato V, il PEI, le schede di sicurezza ed un estratto del rapporto di sicurezza in cui sono riportati gli eventi incidentali ipotizzati dall'analisi del rischio.

***5) Si raccomanda di integrare la documentazione trasmessa ai sensi del D.M. 16/03/1998 attraverso il CD alle Ditte terze riportando anche indicazioni in merito al piano di emergenza di sito ed un estratto dell'analisi di rischio riportato nel RdS.***

Lo specifico CD-rom è stato adeguatamente aggiornato. E' stato quindi inviato a tutte le imprese entro maggio 2008. Ora gestito come attività continuativa di aggiornamento e revisione

***6) Si propone di prescrivere che per le Ditte terze operanti presso lo stabilimento sia opportunamente svolta e comunicata ad Vinyls Italia Spa l'attività delle informazioni previste dal D.M. 16/03/1998 per i propri addetti e che ne venga verificata l'efficacia.***

Prescrizione recepita inserendo specifica disposizione nella Procedura n. 20 “Gestione e Valutazione delle Imprese”, revisione n. 3 del 21.02.2008. La verifica dell’efficacia viene effettuata periodicamente dai Reperibili di direzione con verifiche in campo, e viene formalizzata riportandola su specifica check list di controllo. Nella stipula del contratto con le Ditte terze è stata inserita la clausola che sia consegnata la documentazione attestante l’avvenuta formazione.

**7) Si raccomanda sia registrata la verifica dell’apprendimento rispetto ad ogni attività di formazione svolta.**

L’attività è stata introdotta con la revisione n. 2 del Dicembre 2007 della Procedura n. 09 “Formazione ed Addestramento del Personale”, in cui è previsto che al termine di ogni attività formativa sia previsto il test di verifica dell’apprendimento. L’attività di verifica viene attestata per le simulazioni di emergenza e per il cambio mansione ma non per tutte le attività di formazione. Infatti, l’ultima verifica dell’apprendimento formalizzata è del 27/03/2008 a seguito di un corso di formazione PED svolto da un docente interno. (Raccomandazione 2) (2iii)

**8) Si propone di prevedere formalmente nelle procedure dedicate il criterio di accettabilità, attualmente adottato per prassi, per l’esercizio delle linee e degli apparecchi critici controllati in ragione dell’esito dei rapporti d’ispezione.**

I criteri di accettabilità sono stati meglio definiti con la revisione n. 1 del Giugno 2008 della Procedura n. 38 “Controllo delle Tubazioni”.

**9) Si raccomanda di aggiornare il Manuale del Sistema di Gestione della Sicurezza per l’elemento controllo operativo richiamando le attinenti procedure n. 12 “Gestione delle ispezioni programmate” e n. 14 “Gestione delle riunioni di gruppo”.**

Disposizione attuata inserendo i riferimenti nel Manuale di SGS, edizione Giugno 2008.

Oltre alle procedure citate è stata inserita anche la nuova Procedura n. 50 “Registro dei Controlli dei Dispositivi di Sicurezza”

**10) Si raccomanda di rispettare il programma di revisione delle procedure gestionali di stabilimento come riportato nel piano di miglioramento 2008.**

Il programma di rientro degli aggiornamenti delle procedure è stato definito in occasione del Riesame di Direzione sui Sistemi di Gestione SHE (06.03.2008) ed inserito nel Piano delle Azioni SHE del 21.05.2008.

Attività continuativa monitorata in occasione delle riunioni del Comitato SHE.

**11) Si propone di prescrivere di ben individuare le attività che possono essere gestite con il permesso di lavoro “lavori di piccola manutenzione”.**

Prescrizione recepita inserendo specifica disposizione nella Procedura n. 30 “Gestione dei Permessi di Lavoro”, revisione n. 3 del Giugno 2008 in cui sono definiti tutti i lavori denominati “lavori di manutenzione di impianto” (che prima erano denominati “lavori di piccola manutenzione”).

**12) Si propone di prescrivere di regolamentare la chiusura del permesso di lavoro evidenziando che è stata ripristinata l’operabilità standard dell’apparecchiature che sono state oggetto di controlli/manutenzioni.**

Prescrizione recepita inserendo specifica disposizione nella Procedura n. 30 “Gestione dei Permessi di Lavoro”, revisione n. 3 del Giugno 2008. Il format per lavori complessi è rimasto lo stesso, ma alla fine è inserita la dicitura: “il lavoro è stato ultimato per cui si consegnano le apparecchiature pronte all’esercizio”.

**13) Si propone di prescrivere che anche per i lavori di piccola manutenzione siano chiaramente individuate le fonti di pericolo e definite le prescrizioni di sicurezza e i relativi mezzi protettivi, in analogia con il permesso di lavoro utilizzato per attività complesse.**

Prescrizione recepita inserendo specifica disposizione nella Procedura n. 30 “Gestione dei Permessi di Lavoro”, revisione n. 3 del Giugno 2008. E’ stato modificato il format precedente rendendolo molto simile a quello utilizzato per lavori complessi. La Commissione ha preso visione del nuovo format, ma non è stato possibile vedere un esempio pratico.

**14) Si propone di prescrivere di riunire in un unico piano di emergenza interno tutte le procedure di emergenza che attualmente sono inserite nei manuali operativi degli impianti.**

E’ stato predisposto ed emesso (Giugno 2008) un documento unitario, denominato PEI - Piano di Emergenza Interno, in cui sono riunite le procedure di emergenza emesse:

- dal Sito Multisocietario di P. Marghera;
- dalla Direzione Vinyls Italia di Porto Marghera;
- dai Responsabili di impianto/funzione (procedure operative di emergenza)

**15) Si propone di prescrivere la consultazione formale del personale proprio e delle Ditte terze nel riesame delle procedure di emergenza.**

La gestione di questa attività è articolata a seconda del livello di emissione del documento:

1. Sito Multisocietario di Porto Marghera - Coinvolgimento a cura di SPM, per conto di tutte le società coesediate
2. Direzione Vinyls Italia di P. Marghera – Imprese coinvolte con invio bozze e discussioni collegiali, lavoratori coinvolti tramite incontri con RLS
3. Responsabili di impianto/funzione Vinyls – Documenti predisposti con la diretta collaborazione dei lavoratori interessati

I punti 2 e 3 sono regolati dal documento PEI aziendale.

La revisione del PEI viene comunicata ai lavoratori tramite gli RLS che partecipano alle riunioni (visionato il verbale della riunione del 08/10/2009). A seguito dell’informazione al RLS, dopo un certo periodo di tempo necessario per consultare il materiale, viene pianificato un altro incontro con RLS per recepire eventuali pareri o osservazioni.

**16) Si propone di prescrivere la presenza in stabilimento dell’elenco completo di tutte le apparecchiature di emergenza e degli impianti ed attrezzature per la lotta antincendio.**

Prescrizione già attuata.

Inoltre, in termini gestionali, l’attività è ora regolata dalla nuova Procedura n. 50 “Registro dei Controlli dei Dispositivi di Sicurezza”.

**17) Si raccomanda di incrementare il numero di indicatori da utilizzare per la valutazione dell’efficienza ed efficacia del SGS adottato e si raccomanda di utilizzare i risultati critici degli indicatori utilizzati piuttosto che il semplice raggiungimento dell’obiettivo prefissato.**

La raccomandazione è stata applicata a partire dall’edizione datata 28.02.2008 del documento Programma SHE.

**18) Si raccomanda di ben individuare nel Piano annuale delle verifiche ispettive interne quello espressamente dedicato alla prevenzione degli incidenti rilevanti**

La prescrizione è stata subito recepita modificando, in data 18.02.2008, il programma annuale degli audit interni. Successivamente, la stessa prescrizione è stata inserita nella Procedura n. 37 “Verifiche Ispettive Interne”, revisione n. 6 del Luglio 2009.

**19) Si propone di prescrivere la definizione di una procedura per la gestione del riesame della Politica per la Prevenzione degli incidenti Rilevanti e del SGS.**

La prescrizione è stata recepita inserendo la disposizione direttamente nel Documento di politica SGS, sezione C, edizione Giugno 2008

Si allega la relazione del Gestore in merito alla precedente verifica ispettiva (*cfr. Allegato n° 18*)

## **9 ATTIVITÀ ISPETTIVE E/O DI SOPRALLUOGO SVOLTE DA ALTRI ENTI**

Lo stabilimento Vinyls Italia di Porto Marghera è oggetto di verifiche periodiche da parte del Magistrato alle Acque di Venezia per la verifica di conformità degli scarichi idrici. Nel corso di queste attività di indagine non è mai emerso il mancato rispetto dei limiti previsti per detti scarichi.

Da febbraio 2008, data di conclusione della precedente verifica ispettiva, lo stabilimento Vinyls Italia è stato oggetto di attività ispettive o di sopralluogo da parte di altri enti di controllo solo in seguito a segnalazioni da parte di Vinyls stessa di eventi accidentali verificatisi. Di seguito si riassumono le attività ispettive eseguite.

### ***Evento infortunistico del 08.04.2008***

Un operatore dell'impianto di produzione PVC (CV24/25) è stato colpito all'occhio da uno schizzo di etilcloroformiato (ECF).

La segnalazione dell'evento ha comportato sopralluoghi da parte di ARPAV, Vigili del Fuoco e ASL (Servizio di Prevenzione Igiene e Sicurezza nei Posti di Lavoro).

Nel corso dei vari sopralluoghi è stata acquisita documentazione ed altra è stata trasmessa su richiesta.

Lo SPISAL non ha emesso alcun atto di prescrizione.

Su richiesta del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, Vinyls Italia ha predisposto una procedura per la verifica della corretta taratura delle sonde di rilevazione dell'ECF.

Detta procedura è stata recepita anche dal Comitato Tecnico Regionale con verbale n. 581 del 26/09/2008.

### ***Fermata del termocombustore del 30.06.2008 per alta temperatura in camera di combustione.***

La segnalazione dell'evento ha comportato un sopralluogo congiunto da parte di ARPAV e Vigili del Fuoco.

Il sopralluogo ha comportato la richiesta di documentazione, trasmessa da Vinyls Italia, ma non ha comportato prescrizioni.

### ***Evento accidentale del 30.07.2009: foratura di un bocchello inferiore su un serbatoio adibito allo stoccaggio di CVM, presso l'impianto di produzione DCE/CVM (CV22/23).***

La segnalazione dell'evento ha comportato sopralluoghi da parte di ARPAV, Vigili del Fuoco e ASL (Servizio di Prevenzione Igiene e Sicurezza nei Posti di Lavoro).

Nel corso dei vari sopralluoghi è stata acquisita numerosa documentazione ed altra è stata trasmessa su richiesta.

In particolare nel corso di un sopralluogo congiunto in data 6 agosto 2009 sono stati concordati alcuni controlli da eseguire sul serbatoio oggetto della foratura (D707/B). I controlli sono stati eseguiti dall'Istituto Donegani Anticorrosione.

A valle della trasmissione degli esiti dei controlli, il CTR, con verbale n. 697 del 21/12/2009, ha prescritto l'esecuzione di controlli analoghi anche sugli altri serbatoi adibiti allo stoccaggio di CVM.

Vynyls Italia ha aggiornato il CTR sullo stato di avanzamento delle prescrizioni impartite con il verbale sopra citato, con nota 026/10/SZ del 8 marzo 2010.

Lo SPISAL ha notificato a Vynyls Italia, in data 03.11.2009, l'Atto di prescrizione n. 2009/47784-150, contenente la seguente prescrizione:

Vynyls Italia, con nota 091/09/SZ del 23.12.2009, ha trasmesso allo SPISAL un aggiornamento sullo stato di avanzamento della prescrizione, richiedendo contestualmente una proroga per il completamento della azioni residue. Lo SPISAL ha concesso una proroga di 180 giorni.

La prescrizione è in fase di completamento.

Si allega la relazione del Gestore in merito alla precedente verifica ispettiva (*cfr. Allegato n° 21*)

## **10 ESAME PIANIFICATO E SISTEMATICO DEI SISTEMI TECNICI**

La Commissione, sulla base dei dati riportati nella tabella dell'allegato 4 adeguatamente compilata dal Gestore (*cfr. Allegato n° 8*), ha programmato le verifiche documentali ed in campo sui sistemi tecnici. L'utilizzo di tale tabella ha permesso di individuare in maniera puntuale, i sistemi di prevenzione ed i mezzi tecnici e di monitoraggio, predisposti per limitare le conseguenze all'interno ed all'esterno del sito degli incidenti ipotizzati e valutati nel rapporto di sicurezza.

Tra gli scenari incidentali ipotizzati la Commissione ha optato di esaminare solamente quelli che secondo l'analisi di rischio del gestore sono ancora possibili nell'attuale assetto di fermata, con i relativi sistemi tecnici elencati in tabella 4, riportati di seguito con le relative evidenze.

REPARTI CV 22/23:

- TOP 11 - Rilascio di CVM dalla tenuta della pompa G-707 dei serbatoi D-707 C/D (pompa con flussaggio allarmato)
- TOP R7 - Rilascio di metano dalla linea di alimentazione al termocombustore
- TOP R13 - Rilascio di CVM in fase liquida dalla linea di trasferimento dai serbatoi di reparto (D-707) al parco serbatoi OVEST

REPARTI CV 24/25:

- TOP R6 - Rilascio di etilcloroformiato per rottura della linea flessibile utilizzata per lo scarico dell'autobotte

### *RISCONTRI*

E' stato provato uno degli esplosivimetri dislocati in impianto con l'utilizzo di un accendino. Il rilevatore ha verificato la presenza in aria di gas combustibile ed ha attivato automaticamente le varie azioni previste:

- Intervento a DCS della segnalazione "Alta esplosività in zona stoccaggio"
- Chiusura valvole MOV-704/A-B-C-D di fondo dei serbatoi DP 707 A-B-C-D di CVM/DCE
- Apertura delle valvole MOV-702 e MOV-703 del circuito ad anello dell'impianto antincendio ed attivazione del circuito di raffreddamento a sprinkler sui serbatoi DP 707 A-B-C-D di CVM/DCE

- Fermata delle pompe G-706/A-S, G-707/A-S e G-719 di trasferimento dei prodotti CVM e DCE dagli stoccaggi intermedi.

In campo è stata verificata la corretta movimentazione delle valvole e a DCS la corretta commutazione dei relativi fine corsa.

In realtà, non essendo stato testato l'esplosivometro con una bombola con gas campione, non è stato possibile constatare la concentrazione in aria a cui è intervenuto il sensore e quindi la corretta taratura del sensore. Tuttavia la Commissione ha preso visione delle verifiche periodiche effettuate sugli esplosivometri con bombola campione.

E' stato testato il funzionamento del "pulsante di blocco PB ASA 702" posizionato in sala quadri. In caso di necessità tale pulsante viene attivato manualmente in sala di controllo ed è alternativo all'entrata in funzione del blocco provocato dagli esplosivometri. Esso attiva in automatico le stesse azioni del blocco precedente.

In campo è stata verificata la corretta movimentazione delle valvole e a DCS la corretta commutazione dei relativi fine corsa.

#### *EVIDENZE*

- o) Apparentemente alcuni sprinkler del circuito di raffreddamento con sistema a pioggia erogavano una limitata quantità d'acqua quando sono stati attivati: ciò porta a supporre che alcuni sprinkler siano leggermente intasati e necessitino di pulizia e manutenzione (Prescrizione 7) (6v)

Si allega la relazione del Gestore in merito alla precedente verifica ispettiva (*cf. Allegato n° 8*)

## **11 INTERVISTE AGLI OPERATORI**

Durante la prova di emergenza sono stati intervistati gli operatori responsabili della fase di emergenza ed in particolare l'assistente in turno, il quadrista distillazione e l'esterno distillazione.

## **12 CONCLUSIONI**

### **12.1 Esito dell'esame pianificato dei sistemi organizzativi e di gestione**

La Commissione ha verificato che il Gestore ha predisposto la documentazione relativa alla prevenzione degli incidenti rilevanti ed ha adottato il Sistema di Gestione della Sicurezza (SGS) per il raggiungimento degli obiettivi previsti nella politica di prevenzione.

Il SGS, è strutturato ed articolato secondo il D.M. 9 agosto 2000.

Il Sistema di Gestione della Sicurezza (SGS), così come attualmente riscontrato, risulta generalmente adeguato e rispondente nei suoi elementi essenziali, sia in termini strutturali, sia di

contenuto, a quanto previsto dalla normativa, pur potendosi evidenziare delle possibili aree di miglioramento, così come deducibile dalle raccomandazioni o prescrizioni di seguito riportate e derivanti:

- dai riscontri e rilievi evidenziati nel precedente capitolo 7 della presente relazione;
- dai sopralluoghi eseguiti presso i reparti;
- dalle risultanze della simulazione della prova di emergenza

Si ribadisce quanto riportato in premessa, cioè che dal luglio 2009 l'attività produttiva di Vinyls Italia è sospesa fino a data da destinarsi e che il giorno 19 giugno 2009 il Tribunale di Venezia ha dichiarato lo stato di insolvenza, provvedendo, su indicazione del Ministero dello Sviluppo Economico, a nominare tre Commissari Giudiziali, con il compito di verificare la sussistenza delle condizioni per l'accesso all'Amministrazione Straordinaria e conferendo loro nel frattempo i poteri di gestione della società in stato di insolvenza. Dal giorno 9 agosto 2009 il Tribunale di Venezia ha decretato l'ammissione di Vinyls Italia S.p.A. alla Amministrazione Straordinaria, nominando come Commissari Straordinari i tre Commissari Giudiziali.

E' chiaro, quindi, che molte delle mancanze evidenziate dalla Commissione derivano da questo stato di fatto e dall'indeterminatezza della situazione.

Le valutazioni fatte dal gestore sull'attuale stato di sicurezza dello stabilimento, tra cui quelle fornite in data 09/09/2010, sono ancora oggetto di verifica da parte del CTR del Veneto.

### **12.1.1 Raccomandazioni della Commissione di carattere specifico con riferimento alla lista di riscontro**

#### ***Documento sulla politica di prevenzione***

- 1) Si raccomanda che l'informazione dei lavoratori in situ della revisione del Documento di politica di prevenzione degli incidenti rilevanti, degli obiettivi e del loro piano di attuazione sia formalizzata. (Rif a)

#### ***Organizzazione e personale***

- 2) Si raccomanda che la verifica dell'apprendimento sia sempre effettuata e formalizzata, almeno per le attività di formazione inerenti salute, sicurezza e ambiente. (Rif b)

#### ***Identificazione e valutazione dei pericoli rilevanti***

Nessuna raccomandazione in merito

#### ***Controllo operativo***

Nessuna raccomandazione in merito

#### ***Gestione delle modifiche***

Nessuna raccomandazione in merito

#### ***Pianificazione delle emergenze***

- 3) Anche in fase di simulazione delle emergenze si raccomanda di porre attenzione al coinvolgimento e/o all'allerta ditte terze che operano per conto di altri stabilimenti a rischio di incidente rilevante. (Rif g)
- 4) Si raccomanda di verificare se sono idonei i DPI degli operatori in funzione degli eventi incidentali tuttora ipotizzabili e delle operazioni che devono essere effettuate. (Rif h)

#### ***Controllo delle prestazioni***

Nessuna raccomandazione in merito

***Controllo e revisione***

Nessuna raccomandazione in merito

**12.1.2 Raccomandazioni della Commissione di carattere generale**

Nessuna raccomandazione in merito

**12.1.3 Proposte di prescrizione di carattere specifico con riferimento alla lista di riscontro**

***Documento sulla politica di prevenzione***

Nessuna proposta di prescrizione in merito

***Organizzazione e personale***

- 1) Si prescriva che venga attuato il piano di formazione redatto ad inizio anno oppure, qualora non risulti più adeguato, che venga modificato attraverso l'apposita procedura. (Rif c)

***Identificazione e valutazione dei pericoli rilevanti***

Nessuna proposta di prescrizione in merito

***Controllo operativo***

- 2) Si prescriva di valutare ed evidenziare se la mancata manutenzione di apparecchiature dichiarate inattive e/o non più esercite possa creare rischi aggiuntivi rispetto a quanto evidenziato nel rapporto di sicurezza. (Rif d)
- 3) Si prescriva di elencare tutte le apparecchiature ed attrezzature legate ad eventuali fasi di emergenza e/o spiazzamento del prodotto e descrivere come tali apparecchiature e attrezzature sono soggette a manutenzione e verifica dell'efficienza. (Rif e)
- 4) Si prescriva di redigere, prima di una eventuale ripartenza delle attività produttive, un piano di riavvio in cui definire anche come realizzare la manutenzione e la verifica di funzionamento di tutti i componenti critici individuati prima dell'interruzione della produzione del 2009 per le quattro tipologie di elementi critici con il relativo cronoprogramma (Rif f)

***Gestione delle modifiche***

Nessuna proposta di prescrizione in merito

***Pianificazione delle emergenze***

- 5) Si prescriva che vengano seguite puntualmente le procedure di emergenza anche in fase di simulazione oppure, qualora non risultino adeguate, vengano modificate e ne sia data ampia diffusione in reparto e formazione agli operatori (Rif i) (Rif j) (Rif k)

***Controllo delle prestazioni***

Nessuna proposta di prescrizione in merito

***Controllo e revisione***

Nessuna proposta di prescrizione in merito

#### **12.1.4 Proposte di prescrizione di carattere generale**

- 6) Nel caso in cui entro fine anno non sia ancora stabilita una data per il riavvio della produzione, si prescrive di redigere un piano di dismissione degli impianti, di smaltimento delle sostanze ancora presenti. Tale piano dovrà considerare la procedura di dismissione prevista nell'autorizzazione integrata ambientale e dovrà essere redatto considerando l'attuale realtà impiantistica, indicando tempi, risorse umane interne ed esterne e risorse economiche necessarie (Rif n)

### **12.2 Esito dell'esame pianificato e sistematico dei sistemi tecnici**

#### **12.2.1 Raccomandazioni della Commissione**

Nessuna raccomandazione in merito

#### **12.2.2 Proposte di prescrizione**

- 7) Si propone di prescrivere che gli sprinkler del circuito di raffreddamento dei serbatoi D 707 A-B-C-D vengano ispezionati e puliti da eventuali intasamenti. (Rif I)

## 12.3 Sintesi delle informazioni richieste dal mandato ispettivo

Si riporta nella seguente tabella la sintesi delle informazioni richieste dal mandato ispettivo

Informazione richiesta					Dettagli nel presente Rapporto	Note
<b>Modifiche effettuate dopo la presentazione del RdS</b>	No <input checked="" type="checkbox"/>	Si <input type="checkbox"/>	In itinere <input type="checkbox"/>	Approvate <input type="checkbox"/>	v. cap. 3.2	
<b>Istruttoria tecnica del RdS</b>	Non avviata <input type="checkbox"/>	In itinere <input type="checkbox"/>	Conclusa <input checked="" type="checkbox"/>		v. cap. 3.2	
<b>Attuazione di eventuali prescrizioni formulate a conclusione dell'istruttoria tecnica</b>	Si <input checked="" type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>			v. cap. 3.2	
<b>Attuazione raccomandazioni/prescrizioni da precedente verifica ispettiva</b>	Si <input checked="" type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>	Non completamente <input type="checkbox"/>		v. cap. 8	
<b>Certificato di Prevenzione Incendi</b>	In vigore <input type="checkbox"/>	Scaduto <input checked="" type="checkbox"/>	Presentata richiesta: Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>		v. cap. 3.3	
<b>Piano di Emergenza Esterno</b>	Definitivo <input type="checkbox"/>	Provvisorio <input type="checkbox"/>	Assente <input type="checkbox"/>	Non congruente alla attuale realtà impiantistica o di stabilimento <input checked="" type="checkbox"/>	v. cap. 4.2	
<b>Sanzioni/prescrizioni da altri Enti</b>	Si <input checked="" type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>			v. cap. 9	
<b>Pianificazione urbanistica e territoriale (D.M. 9 maggio 2001)</b>	Predisposto <input checked="" type="checkbox"/>	Non predisposto <input type="checkbox"/>	In itinere <input type="checkbox"/>		v. cap. 2.2.3	
<b>Informazione alla popolazione</b>	Attuata <input checked="" type="checkbox"/>	Non attuata <input type="checkbox"/>	In itinere <input type="checkbox"/>		v. cap. 2.2.3	
<b>RISP</b>	Predisposto <input checked="" type="checkbox"/>	Non predisposto <input type="checkbox"/>	In itinere <input type="checkbox"/>	Non applicabile <input type="checkbox"/>	v. cap. 2.2.2	
<b>Attuazione raccomandazioni/prescrizioni da Relazione tecnica finale del sopralluogo post-incidentale</b>	Si <input type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>	Non completamente <input type="checkbox"/>		v. cap. 8	Non applicabile

## 12.4 Inviti alle Autorità

La Commissione auspica sia aggiornato al più presto il Piano di Emergenza Esterno di cui all'art. 20 del D.Lgs. 334/99, alla luce delle informazioni fornite ai sensi dell'art.6 comma 1 lettera b) del D.Lgs. 334/99, in quanto il PEE in vigore non risulta congruente con le ipotesi incidentali riportate nel RdS presentato 2010.

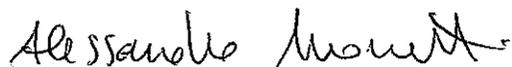
La Commissione auspica che quanto prima venga aggiornato l'elaborato tecnico R.I.R. così come previsto dal DM. LL. PP. del 9/05/2001.

Letto, approvato e sottoscritto

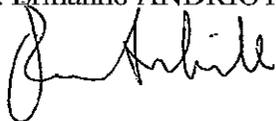
Porto Marghera (VE), 15 ottobre 2010.

### *I COMPONENTI LA COMMISSIONE*

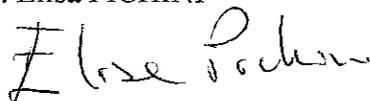
Ing. Alessandro MONETTI (ARPAV – Dip. Provinciale di Venezia).



Ing. Ermanno ANDRIOTTO (CNVVF – Com.do Prov.le di Vicenza)



Ing. Elisa PICHINI (ISPESL Dip.to Tecnologie di Sicurezza di Roma)



## ELENCO ALLEGATI

1. a-b-c Decreto di nomina della Commissione ispettiva e degli uditori
2. a-b-c-d Verbali delle visite ispettive
3. Planimetria generale dello stabilimento
4. Planimetria del sito con gli elementi territoriali al contorno.
5. Planimetrie con aree di danno associate agli scenari incidentali ipotizzati al Gestore
6. Schede di analisi dell'esperienza operativa
7. Lista di riscontro sugli elementi del Sistema di Gestione della Sicurezza
8. Tabella scenari incidentali – misure adottate
9. Relazione 1: situazione aggiornata stabilimento
10. Relazione 2: iter istruttorio del C.T.R. e sull'adempimento ad eventuali prescrizioni
11. Relazione 2: iter istruttorio del C.T.R. e sull'adempimento ad eventuali prescrizioni. Allegato A
12. Relazione 2: iter istruttorio del C.T.R. e sull'adempimento ad eventuali prescrizioni. Allegato B
13. Relazione 2: iter istruttorio del C.T.R. e sull'adempimento ad eventuali prescrizioni. Allegato C
14. Relazione 2: iter istruttorio del C.T.R. e sull'adempimento ad eventuali prescrizioni. Allegato D
15. Relazione 2: iter istruttorio del C.T.R. e sull'adempimento ad eventuali prescrizioni. Allegato E
16. Relazione 2: iter istruttorio del C.T.R. e sull'adempimento ad eventuali prescrizioni. Allegato F
17. Relazione 2: iter istruttorio del C.T.R. e sull'adempimento ad eventuali prescrizioni. Allegato G
18. Relazione 3: azioni correttive attuate a seguito di raccomandazioni/prescrizioni da precedente verifica ispettiva
19. Relazione 4: stato di validità del certificato Prevenzione Incendi
20. Relazione 5: stato di aggiornamento del Piano di Emergenza Esterno
21. Relazione 6: attività ispettive o di sopralluogo svolte da altri enti (ASL, ISPESL, VV.F, Direzione Provinciale del Lavoro, ARPA, ecc.), che hanno comportato sanzioni e/o prescrizioni
22. Relazione 7: azioni intraprese dal Comune in merito alla pianificazione urbanistica e territoriale e sull'informazione alla popolazione
23. Relazione 8: stato di attuazione del Rapporto Integrato di sicurezza Portuale
24. Relazione 9: interventi di miglioramento attuati a seguito di incidente rilevante.
25. Relazione 10: movimentazione delle sostanze pericolose
26. Relazione sullo stato di presidio in impianto del personale operativo
27. a-b Relazione sullo stato di avanzamento del piano di controllo serbatoi D707 B/C/D del 08/03/2010 e del 05/07/2010
28. Comunicazione Vinyls al MATTM del 07 maggio 2010-07-12
29. a-b-c Richiesta informazioni della Direzione interregionale VV.F. Veneto e T.A.A. del 20/07/2010, verbale del CTR n 769 del 31 agosto 2010 e risposta Vinyls Italia Spa del 09/09/2010
30. Decreto N1190 dell'Autorità portuale di Venezia per l'approvazione RISP
31. Programma annuale dei controlli degli elementi critici di impianto e rapporti di prova
32. Contratti in essere per i servizi indispensabili alla sicurezza
33. Integrazione all'analisi di sicurezza degli impianti

Gli allegati al Rapporto Finale sono depositati presso il  
Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare  
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali  
Divisione IV